ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX Num. 221
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
EDIZIONE
Settembre 1955
L. (postale)

IMPRESSIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-036, 60-960, 63.961. - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi, cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. comm.: vedi rubriche - Riduzioni del [illegible] sconto 50% PAGAMENTO anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI conto corrente postale n. [illegible]: Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IMAGO

Le truppe governative sono passate alla controffensiva in ARGENTINA

Sferrato l'attacco contro Cordoba capitale degli insorti

Truppe aerotrasportate di peronisti hanno preso posizione nei pressi della città, dove sono cominciati i combattimenti - Mentre i ribelli annunciano che «quasi tutta la parte meridionale del Paese» è nelle loro mani, il governo comunica che i «focolai della rivolta vanno cadendo ad uno ad uno» - La base aerea di Rio Santiago e la piazzaforte di Curuzu si sono arrese alle forze regolari - Nuove voci di dimissioni di Perón

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, sabato sera.

La rivoluzione dell'esercito e della marina al estendo in Argentina. Sanguinosi combattimenti sono in corso, con fasi alterne. Da quanto è stato possibile accertare dopo la prima dichiarazione dei ribelli, che diceva di sporadici combattimenti i rivoltosi hanno conseguito successi iniziali su quattro fronti, ma vengono ora contrattaccati dalle truppe governative. Fra le notizie diffuse stamani — ma non confermate — Perón avrebbe nuovamente offerto le sue dimissioni al Partito.

Il comandante in capo dei ribelli, generale Dalmiro Videla-Balaguer sembra essere saldamente in possesso della città di Cordoba, dei grandi apprestamenti aerei situati poco distante dalla città e della parte centrale della provincia di Cordoba. Da certa parte si afferma tuttavia che le formazioni di cui dispone Videla-Balaguer potrebbero trovarsi fra poche ore a fronteggiare un attacco delle forze governative che stanno convergendo sulla città agli ordini del generale José Sosa Molina, fratello del ministro della Difesa nazionale, generale Cesar Molina. Fra le forze in parola si tratta del 14° Reggimento di fanteria, di stanza nella regione sud-occidentale della provincia di Cordoba, che nel tardo pomeriggio di ieri è transitato dal centro montano di Alta Gracia. Ad esso si uniranno reparti armati di tutto punto partiti da Buenos Aires a bordo di due treni. Questi due convogli sono già stati segnalati a Villa Maria, una città situata nella parte sud-orientale della provincia di Cordoba. Un'altra colonna di truppe rimaste fedeli al Governo sta marciando verso oriente dalla vicina provincia di Santa Fé.

In ogni modo molto più importante del successo riportato da Videla-Balaguer a Cordoba, è la cattura da parte dei ribelli del grande porto e della città di Bahia Blanca, alla estremità meridionale della provincia di Buenos Aires. La città è situata a cavallo delle due uniche linee ferroviarie che conducono nelle provincie meridionali dell'Argentina. Sebbene la flotta d'alto mare si trovi impegnata in manovre al largo di Puerto Madryn, nel territorio di Chubut, a circa mille chilometri da Buenos Aires, i ribelli possono contare sull'appoggio di circa 4500 marinai della grande base navale di Puerto Belgrano, presso Bahia Blanca.

Dagli ultimi rapporti risulta che ai predetti marinai si è unito il 2° Reggimento di fanteria che avrebbe dovuto costringerli alla resa. La radio di Puerto Belgrano ha comunicato che la flotta d'alto mare ha reso noto il suo appoggio ai ribelli, ma tale informazione è stata recisamente smentita dalle emittenti governative.

Gli scontri più sanguinosi hanno avuto luogo, sembra, presso i cantieri della Marina di Rio Santiago, un centinaio di chilometri a sud della Capitale. I marinai stanno respingendo due attacchi delle forze governative e mantenevano, a quanto pare, il controllo di questa base. Essi avevano occupato nel pomeriggio la base di Eva Perón ma la seconda divisione dell'esercito mandò contro di essi alcuni unità che passarono lo stretto fiume Santiago, muovendo all'attacco dalle località di Ensenada e Berisso. Il settimo reggimento di fanteria ha quindi tentato di occupare la base con un movimento aggirante ma se venne respinto. Il primo reggimento di fanteria seguì nello stesso con un altro attacco ma venne pure respinto, a tarda ora. La città è stata poi occupata.

Il più importante successo le forze governative lo hanno conseguito nella provincia di Entre Rios dove 300 ribelli si erano impadroniti della città di Arroyo-Cue. Fatto ancor più importante è che la forte guarnigione di Buenos Aires e gli uomini della base militare di Campo de Mayo sono rimasti fedeli al Governo. Particolare notevole, gli oltre quattro milioni di abitanti della Capitale hanno mantenuto un atteggiamento di calma assoluta permettendo così il trasferimento altrove di unità dell'esercito e della polizia.

Carri armati avanzano davanti al cancellone contraereo installati a Buenos Aires nella Plaza de Mayo. Sullo sfondo è visibile la «Casa Rosada» (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Stamani un portavoce del Ministero dell'Esercito ha dichiarato che il generale Franklin Lucero, nominato «comandante in capo della forze di repressione» dal presidente Perón, nutre fiducia di riuscire a schiacciare la ribellione di unità dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Il portavoce ha aggiunto che il generale Lucero ha ammesso la difficoltà del suo compito per l'attuazione del quale potrebbero essere necessari alcuni giorni. L'ottimismo di Lucero è basato sul fatto che il suo Comando conosce approssimativamente dove si trovano i ribelli e quali unità partecipino al movimento di ribellione. Il portavoce ha concluso affermando che il 70 per cento delle forze armate argentine è rimasto fedele al Governo.

La radio degli insorti stamattina ha lanciato un messaggio per chiedere d'urgenza del plasma sanguigno. Per tutta la notte la Croce Rossa è stata attiva nella città di Cordova, trasportando morti e feriti negli ospitali (improvvisati) e negli ospedali e scuole trasformate in posti di soccorso.

Un altro appello è stato lanciato da Puerto Belgrano, invitando la popolazione ad associarsi alle forze ribelli per «abbattere la tirannia peronista che dura da 10 anni». La radio diceva: «La lotta non è ancora iniziata, Durerà finchè sarà necessario, ma la durata non sarà lunga...».

Le perdite registrate nei combattimenti svoltisi nelle diverse parti dell'Argentina sembrano essere elevate, ma sino a questo momento è stata impossibile una qualsiasi valutazione in proposito. Se gli insorti sono parecchie decine di migliaia, si crede che i morti siano vicini al migliaio, e più ancora i feriti.

La radio ribelle di Cordoba ha comunicato alle ore 10 che le truppe di Mendoza, Entre Rios, Corrientes, Rosario, San Luis, Santa Fé e Cordoba partecipano con tutti i loro effettivi al movimento rivoluzionario. «Le truppe di questo movimento rivoluzionario stanno marciando verso Buenos Aires — ha aggiunto l'emittente. — La rivoluzione trionfa in tutto il Paese. Solamente alcuni reparti sono rimasti fedeli al Governo. Il comando dei ribelli ringrazia tutti coloro che con la loro opera hanno facilitato il suo compito».

Ieratica sembra, alla luce delle ultime informazioni, la notizia che i ribelli marcino verso la capitale. Essi sono invece impegnati in duri combattimenti.

L'Agenzia d'informazioni nazionale uruguayana ha stamane una corrispondenza di un suo inviato sulla frontiera argentina: la rivolta si sta allargando progressivamente nelle province nord-orientali verso la frontiera brasiliana. Le comunicazioni per via terra ed aria fra l'Uruguay e l'Argentina sono interrotte. Attendono, perciò, conferma le notizie secondo le quali i ribelli sono padroni anche di tutte le province meridionali.

Un'altra emittente argentina intercettata nella Capitale, annuncia che Vice-Ministro della Marina argentina, contrammiraglio Anibal Olivieri, ed altri ufficiali della Marina, arrestati dopo il fallimento della rivolta del 16 giugno, sono stati liberati. La notizia sarebbe giunta da una «località imprecisata della provincia di Buenos Aires». L'Olivieri e gli altri ufficiali della Marina erano stati imprigionati a Santa Rosa, capitale della provincia di Buenos Aires. Non sono stati forniti altri particolari sulla liberazione di Olivieri e dei suoi compagni.

Nella capitale, nonostante una calma apparente, è viva rappresentazione per le svolgersi degli avvenimenti: reparti di polizia, dell'esercito e della marina, armati di mitragliatrici, pattugliano le strade. Il partito radicale afferma che numerosi suoi dirigenti sono stati arrestati. La Confederazione generale del lavoro annuncia di voler riprendere oggi l'attività nella zona di Eva Perón, occasion fatta per i centri di Berisso Ensenada e Rio Santiago. Seconda altre notizie, di fonte governativa, truppe del governo aviotrasportate sono scese a Pozablanca, presso Cordoba.

Negli ambienti peronisti si va rafforzando la convinzione che ancora una volta gli oppositori del regime abbiano perduto, anche se la lotta, questa volta, è più grossa e non è ancora finita. Si pensa però che, nel giro di pochi giorni, gli ultimi focolai di ribellione saranno spenti. Il gen. Lucero ha dato ordine di stroncare nel sangue ogni resistenza. I due centri in cui i ribelli sono fortissimi sarebbero Cordoba e Bahia Blanca. A Cordoba, il 14° Reggimento di fanteria, trasportato per via aerea dal Sud, ha più impegnato le forze ribelli. Più difficile, per il Governo, sembra la situazione a Bahia Blanca che è sotto la minaccia del cannone della base navale di Puerto Belgrano, in mano ai ribelli.

Da Cordoba, occupata dagli insorti, si apprende che il presidio di Santa Fé si è unito agli insorti. Il presidio è forte di cannoni, carri e autoblindo. I sindacati, che avevano proposto la possibilità di proclamare uno sciopero generale, hanno rinunciato al loro progetto, aderendo al movimento insurrezionale.

Non si sa ancora dove si trovi attualmente il generale Perón, che non ha dato alcuna notizia di sè durante la giornata. Gli osservatori politici cercano frattanto di interpretare il significato degli avvenimenti di ieri. Ma sorge tuttavia l'impressione, secondo questi osservatori, che il regime, già scosso dalla sanguinosa rivolta del 16 giugno scorso, uscirà notevolmente indebolito da questa nuova prova.

Manuel Barrojo

La flotta in mano ai ribelli bombardata da aerei peronisti

Il racconto degli ufficiali di due cacciatorpediniere riparati a Montevideo dopo un combattimento

Nostro servizio particolare

MONTEVIDEO, sabato sera.

Due navi da guerra argentine hanno sostenuto ieri una battaglia con forze aeree fedeli a Perón. Il cacciatorpediniere argentino «Cervantes» è arrivato stanotte nel porto di Montevideo, nell'Uruguay, dopo essere sfuggito ad un attacco lanciato da apparecchi a reazione mentre si trovava ancora nelle acque argentine. Dall'unità sono stati sbarcati finora tre morti e diciotto feriti. Il comandante del «Cervantes» è sceso a terra ed ha ottenuto che i feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni, venissero ricoverati in ospedale.

Il comandante, capitano Pedro Gnavi, si è rifiutato dapprima di fare qualsiasi commento; ma un cadetto di marina, certo Juan Pierotti, che si trovava a bordo del cacciatorpediniere, ha dichiarato che il «Cervantes» è stato bombardato da 6 aerei a reazione (probabilmente «Gloster-Meteor» di fabbricazione britannica) mentre si trovava in navigazione fra la base navale di Rio Santiago e Buenos Aires. Il Pierotti si è astenuto dal fare altre dichiarazioni e non è stato quindi possibile accertare se è stato l'attacco aereo a fare la vittima sbarcata dal caccia.

Un altro cacciatorpediniere argentino unitosi ai ribelli, «La Rioja», non è entrato nel porto di Montevideo, ma è rimasto fuori di esso, nel canale che conduce al porto stesso. Un rimorchiatore uruguayano ha provveduto a portare a terra un morto e 17 feriti. Il caccia ha quindi ripreso immediatamente il mare allo scopo di riprendere il suo posto di combattimento.

Continua di argentini in esilio e di uruguayani si uniscono alcuni sulle banchine per salutare l'arrivo dei caccia. Oltre 500 persone si sono recate agli ospedali a fare visita ai feriti e per offrire il loro sangue per eventuali trasfusioni.

Successivamente il comandante del «Cervantes», capitano Pedro Gnavi, ha acconsentito a fare alcune dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto che l'intera Marina argentina si è unita al movimento di rivolta contro Perón e che tutti i comandanti delle guarnigioni navali si sono impegnati a partecipare alla ribellione. Il capitano Gnavi ha precisato di aver lasciato la base navale di Rio-Santiago alle ore 13 di ieri, incaricato di una missione di pattuglia avente lo scopo di impedire a qualsiasi nave di entrare o uscire dal porto di Buenos Aires. Il «Cervantes» è stato bombardato da 4 apparecchi a reazione, i quali sono riusciti a danneggiare le batterie antiaeree situate a bordo dell'unità.

Il «Consiglio di Governo» uruguayano ha iniziato una riunione straordinaria, per trovare una soluzione alla situazione creatasi con l'arrivo delle unità della Marina argentina nell'Uruguay. Il Presidente del Consiglio di Governo, Luis Battis Berres, attualmente assente dalla Capitale, è in continuo contatto telefonico con gli altri membri del Governo.

Secondo una fonte bene informata, il Consiglio doveva esaminare due questioni:

1) l'internamento dell'equipaggio delle navi e la restituzione al Governo argentino dei suoi cittadini;

2) la possibilità che il Governo uruguayano, visto lo stato d'assedio esistente in Argentina, dichiari di riconoscere la qualità di belligeranti alle due parti in lotta e conceda un periodo di tempo di 24 ore per lo sbarco dei feriti e dei morti.

Sembra però che all'ultimo momento il Governo uruguayano abbia deciso di internare i 175 uomini dell'equipaggio del «Cervantes». L'altra nave, «La Rioja», potrà invece ripartire al più presto.

Stando alle notizie di Radio-Cordoba (in mano ai ribelli), tutta la flotta argentina è passata dalla parte degli insorti e sue unità si sono spinte fin dentro il fiume Plata, quasi nelle acque di Buenos Aires. Essa godè dell'appoggio delle alturanti e dell'aviazione. Fra queste unità che hanno bombardato la base aero-navale nelle vicinanze della Capitale, vi sono quelle che sono riparate a Montevideo.

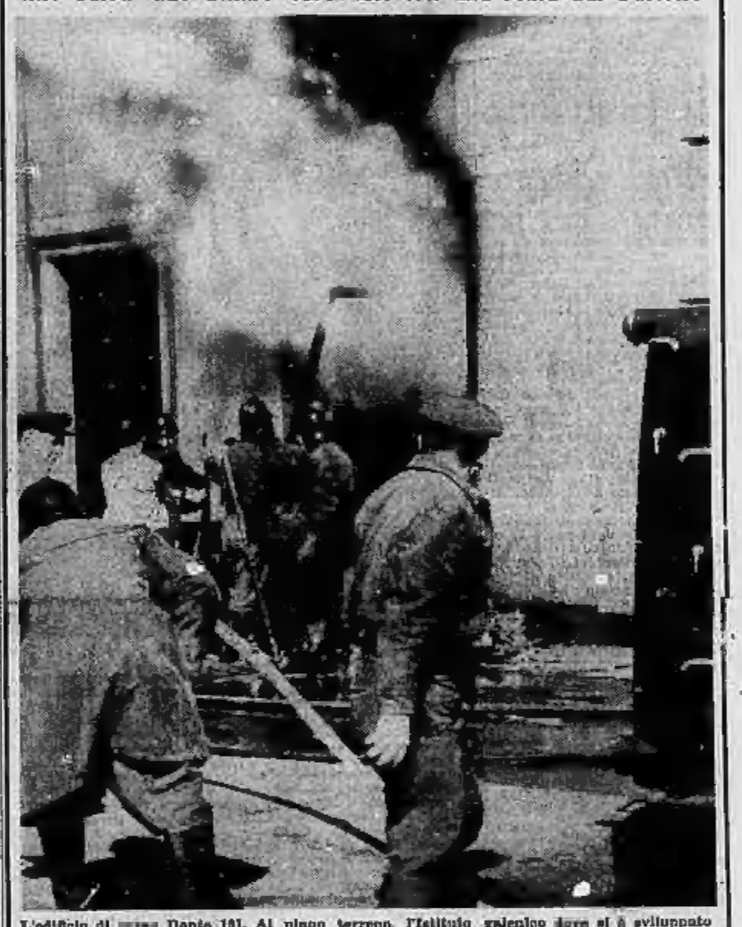
Si ha notizia che altre due torpediniere, la «ST-1» e la «ST-2», recanti a bordo 10 uomini ciascuna, sono riparate a Colonia, nell'Uruguay. Avevano esaurito la scorta di carburante, e questo, si crede, è il motivo che le ha indotte a riparare in quel porto.

n. j.

Alle 10,30 un grido disperato: "la casa brucia!,,

Deposito in fiamme stamane a Torino

Mentre i casigliani cercano scampo ai piani superiori, un inquilino salva due bimbe calandosi con una scala dal balcone



L'edificio di corso Dante 121. Al piano terreno, l'Istituto galenico dove si è sviluppato l'incendio. (In 4ª pagina, altre fotografie e la cronaca del sinistro)

ULTIMA ORA

Sette macchine si scontrano durante il «Tourist Trophy»

Da un primo bilancio: due piloti morti, tre feriti

BELFAST, sabato sera.

Durante la disputa del Tourist Trophy, gara automobilistica che ha preso il via stamane alle 10,57 sul circuito di Dundrod, sono successi due gravi incidenti.

Nel corso del quinto giro mentre al comando della gara era Stirling Moss seguito da Fangio, l'vetture per motivi che non è ancora possibile conoscere, entravano in collisione. Mancano in proposito dati sicuri: si sa soltanto che nello scontro almeno tre piloti sono stati feriti e ricoverati all'ospedale. Uno di essi — al riferire trattarsi del tedesco Freddy Kretschman — ha riportato gravi lesioni al capo; degli altri due non si conoscono con esattezza le condizioni.

Poco dopo, sulla stessa pista, si verificava un secondo incidente, dalle conseguenze ancor più tragiche. La vettura guidata dall'inglese John Mayers, uscita di strada ad una strettissima curva: il pilota, trasportato all'ospedale, vi è morto poco dopo il ricovero.

Dopo circa un'ora di corsa Fangio riusciva a realizzare il sensazionale tempo sul giro di 4'1"2 alla media oraria di 96,24 miglia. Tale velocità — se confermata ufficialmente — rappresenta il record assoluto di velocità sul circuito di Dundrod, superiore al record registrato settimana addietro dal motociclista inglese Bill Lomas su moto Guzzi.

Notizie dell'ultima ora comunicano che anche un altro pilota sarebbe morto nel tragico urto delle sette macchine: si tratterebbe dell'inglese Smith.

La polizia di Belfast è mobilitata per organizzare le operazioni di soccorso. Le informazioni giungono frammentarie e non è quindi possibile per ora avere un quadro esatto della situazione.

La base di Porkkala restituita dalla Russia

MOSCA, sabato sera.

L'Unione Sovietica ha accettato di restituire alla Finlandia la base navale di Porkkala ceduta in «affitto» al Reich, nel 1944, per un periodo di 50 anni.

Il petrolio scoperto in Abruzzo sgorgò d'improvviso dal sottosuolo

Roma, sabato sera.

Sono ormai vent'anni — allora nel 1936 — che un geologo di fama mondiale, il prof. Ramiro Fabiani andava dichiarando: «L'Abruzzo è la Prahova d'Italia. Ai pari della Romania, l'Abruzzo è ricchissimo di petrolio». Ma nessuno gli credette.

Ora le cose in questi ultimi vent'anni sono mutate e la consistenza del petrolio in Abruzzo viene valutata dagli americani a dieci milioni di tonnellate circa, pari cioè alla produzione media della Romania.

In Abruzzo i tecnici della «Somicem» (Società Mineraria Centro Meridionale) hanno ripreso i sondaggi al pozzo di Vallecupa e nei prossimi giorni saranno in grado di stabilire con maggiore esattezza la media di produzione. L'altra notte il prezioso liquido, sprigionandosi dal sottosuolo, inzuppò le tute di volto e le mani degli operai che stavano lavorando attorno alla trivella. Ben presto la sonda sperimentale attualmente in funzione verrà sostituita da macchinari più complessi e moderni, simili a quelli impiantati dalla «Petrosud» a pochi chilometri di distanza, per l'estrazione del petrolio dai pozzi Cigno 1 e Cigno 2.

La «Somicem» che, come è noto, fa parte del gruppo E.N.I., ha inoltre intenzione di aprire altri due pozzi: uno in località Madonna della Croce e l'altro in località Oratorio.

Il geologo dott. Giancarlo Facca, che insieme all'ing. Francesco Guidi dirige i lavori di sondaggio, prima di partire per Milano, dove riferirà al Consiglio dell'ENI ha dichiarato: «Il petrolio è un bizzarro elemento; alcune volte accade che nove assaggi su dieci facciano sperare nel successo, mentre il decimo poi distrugge di colpo tutte le illusioni. Comunque questa volta non dovrebbero esserci sorprese. Noi siamo ottimisti ma con riserva e prudenza».

Il primo provvedimento da adottare sarà, dopo, quello di assicurare il rifornimento idrico della zona. Fino ad ora, infatti, un'autocisterna ha permesso la prosecuzione dei lavori: ma d'ora innanzi l'acqua dovrà subire copiose per consentire lo svolgimento delle operazioni di ricupero del petrolio. Un altro problema che si pongono i dirigenti della società è che va risolto con sollecitudine è quello dei trasporti verso l'interno. La ferrovia Roma-Pescara dovrà subire un immediato potenziamento. Sarà pure necessario, come prima cosa, raddoppiare il binario e completare la elettrificazione che adesso si arresta a Sulmona. Il petrolio grezzo — qualora le previsioni dei tecnici vengano confermate — sarà prodotto in così grande quantità che le raffinerie di Bari e di Ancona difficilmente potranno far fronte da sole alle necessità imposte dalla produzione globale dei tre pozzi esistenti nell'Alannese.

La materia prima, in attesa che sorgano delle attrezzature in loco, dovrà quindi essere avviata necessariamente a Roma, e soltanto una linea ferroviaria efficiente potrà assicurarne lo smistamento.

I risultati dei sondaggi a Vallecupa hanno alimentato le più rosee speranze. La qualità del petrolio scaturito l'altra sera per un'ora con getto poderoso, è delle migliori e il pozzo potrà divenire fra qualche mese il più importante d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Alle 10,30 allarme e scene di panico in corso Dante, 131

Gli inquilini prigionieri nella casa che va in fiamme

Esplosioni e lingue di fuoco in un laboratorio chimico - Il violento incendio si propaga verso le scale dell'edificio bloccando la via di scampo alle famiglie - Un padre salva le sue due bimbe calandosi da un balcone

Un furioso incendio è scoppiato stamane alle 10,30 in un laboratorio di corso Dante 131. Le fiamme si sono levate improvvise, bloccando una scala e impedendo agli inquilini che abitavano ai piani superiori di cercare scampo nella strada. Un uomo, terrorizzato, si è calato dal primo piano con le sue bambine.

L'edificio al num. 131 è fra gli ultimi del corso a destra poco più di cento metri dal ponte Isabella. Da qualche tempo i locali del piano terreno sono occupati dall'Istituto galenico italiano per la fabbricazione di cosmetici. Lo stabilimento di produzione è in regione Barra; nel locale di corso Dante crema, cipria e rossetti giungono già lavorati.

Entrando nel palazzo, si passa per uno stretto androne con due porte, una a destra, l'altra a sinistra. Gli usci conducono ai locali del magazzino che occupa tutto il piano terreno. A destra dell'ingresso è la scala che porta agli altri cinque piani della casa.

Proprietario dell'Istituto è il signor Luigi Feduzzi, che da pochi giorni ha preso alloggio poco lontano dall'Istituto chimico in corso Dante 121.

Stamane il laboratorio era deserto. Tra gli scaffali e i banchi colmi di barattoli vi era soltanto un guardiano: Antonio Destradis, di 39 anni, abitante in via Piave 9. Il Destradis è stato assunto soltanto 10 giorni fa. Dimesso da una casa di cura per malattia nervosa, l'uomo, che è sposato ed ha due figli, non aveva trovato altro lavoro e il signor Feduzzi gli aveva offerto il posto.

Erano le 10,30 quando una sorda esplosione ha fatto tremare i vetri della casa. Spaventati, gli inquilini si sono affacciati alle finestre e subito i loro timori hanno avuto conferma. Lo scoppio si era verificato nel magazzino dell'istituto. Attraverso le finestre si levava una densa colonna di fumo.

Mentre da ogni parte si alzava il grido: «La casa brucia!», gli abitanti si affollavano per le scale, cercando di fuggire. Ma al primo piano dovettero arrestarsi: una barriera di fumo e fiamme sbarrava loro la via. Era impossibile proseguire;

Il Calderan, sfidando le fiamme, ha salvato le sue bimbe calandosi dal balcone

mentre le invocazioni di soccorso si facevano più acute e angosciose, il gruppo di inquilini, che data l'ora era composto in maggioranza di donne, risali disordinatamente le scale, rifugiandosi all'ultimo piano.

Intanto nell'alloggio che è sopra al laboratorio incendiato, un uomo, Luigi Calderan, di 35 anni, stava vivendo momenti di terrore. Era solo in casa con le sue due bimbe di 6 e 8 anni. «Volevo anch'io salire al quinto piano con gli altri — ha raccontato —. Pensai però che se l'incendio si fosse rapidamente esteso a su, poggio, ai fosse-

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+20,7
MINIMA	+ 5,8

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala (mille): temp. media (troiturna) 10; ore 0 di stamane 9; umidità 84 %; pressione 940,5. Venti deboli, Cielo sereno. - Previsioni: Nuvolosità sparsa in lieve aumento; venti leggeri o calmi. Temperatura in lieve aumento.

ro verificate cause esplosioni, difettosamente di soccorso di vigili. Gli idranti entravano prontamente in azione e dopo un'ora il fuoco era domato.

Con pronta decisione, il Calderan è uscito sul balcone verso la strada invocando aiuto. Immediatamente qualcuno ha portato una traballante scala a pioli che è stata appoggiata alla ringhiera di cemento. Adagio per non perdere l'equilibrio e precipitare, l'uomo ha scavalcato la balaustra ed ha appoggiato il piede sul primo gradino. Poi, mentre il fumo si infittiva e le lingue di fuoco cominciavano a lambire il balcone, il Calderan ha preso tra le braccia, una alla volta le due bimbe e le ha calate lentamente sino al basso dove alcuni volenterosi le hanno accolte e portate lontano. Infine il coraggioso padre è sceso anche lui in strada.

Nel frattempo veniva avvertito il proprietario dell'Istituto chimico e i vigili del fuoco. Mentre il personale del laboratorio tentava di spegnere le fiamme con estintori e bombolle all'anidride carbonica, giungevano due distaccamenti di vigili. Gli idranti entravano prontamente in azione e dopo un'ora il fuoco era domato.

Gli agenti del Commissariato di borgo San Salvario hanno iniziato un'inchiesta per stabilire le cause del sinistro. Secondo concordi testimonianze degli inquilini, l'incendio si è manifestato dopo uno scoppio che è stato distintamente udito da decine di persone. Il guardiano Destradis, l'unico che fosse presente nel locale, è stato interrogato dagli operai. Era molto spaventato e non ha potuto dar spiegazioni precise. E' stato accompagnato al Commissariato dove si spera possa narrare con calma quanto è accaduto.

Provata un'automotrice sulla Torino - Milano

E' stato provato ieri sulla linea Milano - Torino l'ultimo modello tra le automotrici francesi. Si tratta di un nuovo mezzo velocissimo e di struttura elegante. L'automotrice, che è azionata da un motore Diesel, ha già compiuto a tempo di primato il tratto Lione-Milano e ritorno. Tale esperimento potrebbe preludere — se la prima buona impressione verrà confermata dai tecnici — alla istituzione di una linea giornaliera per collegare la città francese con Milano passando per Torino.

Con la nuova automotrice il tragitto Milano-Torino verrebbe percorso in un'ora e venti minuti, quanto appunto ha impiegato ieri la velocissima automotrice, alla media di 110 chilometri orari.

Illeso il guidatore nella «500» rovesciata

Veramente spettacolare lo scontro avvenuto questa mattina alle ore 10 nel rione di San Secondo. Una «Topolino» guidata da Giulio Riccardi, di 47 anni, abitante in via Reni 88, diretta lungo via Governolo verso via Bocchi, ha cozzato con estrema violenza contro il camioncino guidato da Fredo Meina, che percorreva via Massena diretto a corso Vittorio. La «500» è stata scaraventata contro un muro: rimbalzando ha eseguito diversi giri su se stessa, poi si è rovesciata. Sembrava agli accorsi che il guidatore avesse riportato ferite gravissime; invece all'ospedale Mauriziano si è constatato che se la caverà in dieci giorni, per lievi contusioni al capo: il Meina ha avuto il setto nasale fratturato e guarirà in venti giorni.

* Sul «rettilineo della morte», fra Carignano e La Loggia, è avvenuto ancora un incidente, questa volta senza conseguenze gravi. Alle 9, in regione Olmi, una macchina «Rekord» tedesca, diretta a Torino, ossava contro un autocarro guidato da Michele Campo e finiva nel prato, rovesciandosi. Il guidatore, Walter Beier, e la figlia Margaret sono rimasti illesi, la moglie, Ingeborg, è stata giudicata guaribile in una mese.

SCIAGURA NELLA GALLERIA DEL PINO

Come il padre è stato ucciso da un masso

La vittima è un minatore emiliano - Un blocco di roccia si stacca dalla parete del tunnel investe il giovane e gli stritola la testa

La vittima, Dorigo Masotti

Un giovane operaio emiliano è morto stamane alle 5 nella galleria del Pino, schiacciato da un masso staccatosi dalla parete del tunnel. Altri tre operai che gli erano accanto sono rimasti illesi. Uno soltanto è stato urtato alle spalle dalla grossa pietra.

La vittima dell'incidente è il ventiduenne Dorigo Masotti da Camugnano in provincia di Bologna. Cinque anni fa il destino aveva già duramente colpito la sua famiglia. Il padre del giovane morì stamane, egli pure minatore, era stato ucciso da una frana mentre lavorava alla costruzione della galleria di Sant'Antonino di Bolsano. La grave sciagura non era bastata a indurre il Masotti, allora appena ventenne, a cambiare mestiere.

Nella galleria del Pino, ormai ultimata nelle strutture essenziali, si sta ora procedendo alla rifinitura dei particolari. I minatori si alternano in tre turni, divisi in piccole squadre. Ieri alle ore 23 il Masotti è salito su una impalcatura nell'interno del tunnel a circa duecento metri dall'imbocco verso Torino. Con lui erano altri tre minatori: Florindo Gianotti, Ruggero Vivarelli e Leonardo Bellisario. La squadra aveva l'incarico di aprire dei cunicoli laterali necessari al funzionamento della galleria.

«Dorigo era di buon umore — ha raccontato stamane il Gianotti —. Quello che stavamo facendo è un lavoro non pericoloso».

Erano le cinque quando avvenne, repentina, la sciagura.

«Preparavamo un puntello — spiega il minatore Vivarelli —. All'improvviso una grossa scheggia di roccia, del peso di almeno 50 chili, si è staccata dalla parete ed è caduta».

I quattro operai, al momento dell'incidente, avevano in capo l'elmetto. La precauzione non valse tuttavia a salvare la vita al Masotti. Il pezzo di roccia, a forma piatta e allungata, piombò sull'impalcatura e, facendo perno, si abbattè sul minatore che in quel momento era chino in avanti. Fu questione di un attimo: gli altri operai furono soltanto sfiorati dal macigno.

«Sentii una botta sulla spalla sinistra — racconta il Gianotti. — Quando mi voltai vidi Dorigo a terra con la testa sotto l'estremità dello scheggione». Fu facile liberare il minatore dal peso di roccia che l'opprimeva.

«Pensavamo che fosse soltanto stordito — dice commosso il Vivarelli —. Mentre lo calavamo dall'impalcatura ci accorgemmo con raccapriccio che era morto. Il suo elmetto era schiacciato nella parte corrispondente alla fronte. Il volto del nostro compagno di lavoro non era insanguinato, ma alla luce delle lampade appariva pallidissimo. Le sue braccia e le sue gambe erano inerti, ormai senza vita».

Sconvolti e disperati, i tre minatori hanno adagiato il loro amico sul pavimento del tunnel, poi sono corsi ad avvertire il capo galleria, Giovanni Benzonati. Il lavoro è stato sospeso per consentire ai tecnici di stabilire se qualche altro pericolo di altri crolli.

Corsi gratuiti — Alla Scuola festiva femminile dell'Immacolata, sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di ragioneria, stenografia, dattilografia, computometria, corrispondenze francese, inglese, tedesca e spagnola. Le lezioni si terranno ogni domenica dalle 8,30 alle 11,30.

Presso colloquio in carcere del Faletto col difensore

Questa mattina Giuseppe Faletto, il presunto uccisore dell'ing. Erio Codecà, ha ricevuto in carcere la prima visita dal suo difensore. L'avvocato De Marchi si è infatti recato verso le 10, al Palazzo di Giustizia, nell'ufficio del Consigliere istruttore dott. Rossi che gli ha firmato il permesso di colloquio col suo cliente. L'avv. De Marchi si è trattenuto per due ore col Faletto che, anche in questa occasione, ha insistito nel proclamare la sua innocenza, dichiarandosi completamente estraneo al delitto di via Villa della Regina.

Audace furto in un alloggio

Un audace furto è stato compiuto in pieno giorno in un alloggio di via Farini a Rivarolo. Ignoti ladri, sperrata la serratura dell'abitazione di Mario Dormetti, di 33 anni, muratore, sono entrati in casa ed hanno rubato buoni postali per 300 mila lire, 85 mila lire in contanti e 2 anelli del valore di 20 mila lire. I buoni sono stati subito bloccati; le indagini sono state affidate ai carabinieri.

REPOSI
UN GRANDE SUCCESSO
L'UOMO SENZA PAURA
Un regista d'eccezione
KING VIDOR
Un interprete formidabile
KIRK DOUGLAS
L'UOMO SENZA PAURA
con
J. CRAIN - C. TREVOR
Un tecnicolor meraviglioso della Universal International

Per l'igiene interna
un amico sicuro e fedele

Antisettico degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

mobili
Baravero
arredamenti
TORINO

Cavigliano
POSATERIE
TORINO - P.ZA FELICE 28
VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

Collegio "DI RORAI" ROVIGO Via Silvestri, 9
Collegio "G. PASCOLI" BOLOGNA Viale Filopanti, 10
Ogni ordine di Scuola - Recupero anni - Ritardi scuola militare - Direttore responsabile

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

Norge
LAVATRICE AUTOMATICA
CAVICCHIOLI
V.le P. MICCA 5, TORINO

IMMINENTE A TORINO
SUPERSCOPE
TECHNICOLOR
L'AVVENTURIERO DI BURMA

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO LEONARDO DA VINCI, via S. Pietro da Pisola n. 35, tel. 61-088. Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di: Scuola Media, Avviamento Professionale, Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Industriale. Orario dei Corsi sessione diurna 8.13, 14-16; refezione 12-14; doposcuola 16-18. Sessione serale 19,15-22,15. Orario segreteria 9-12; 16-21.

INDUSTRIALI - FIGURINISTE TAGLIATRICI Inizio corsi, Scuola I. Bianchetto, via Garibaldi 7.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Baravero Arredamenti, Via Valperga Galuso, ang. via Belfiore 43; via Nizza 34. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderna inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 18/c.

CASABELLA mobili, rateazioni, scontino, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 5, telefono 551-197.

SPETTACOLI

LE PERROQUET
Successo del nuovo Complesso
CANASTA
Programma con Musiche internazionali

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15:
CORSE AL TROTTO
Premio Autunno
Lire 372.000

Scuola media — I professori, commissari governativi delle scuole parificate, si riuniranno oggi alle ore 17,30 presso la sede della scuola media di via Belfiore 43, per esaminare la situazione in seguito al mancato riconoscimento dei nuovi (mutamento economico stabilito per i commissari) dagli esami di Stato.

PASSATEMPI

FARFALLA DECRESCENTE

1. Indumento intimo; 2. Indumenti dei medici; 3. Quelli vari sono i casi; 4. Gattini; 5. Un qui stringere; 6. Mezza Cina.

Passo di re) «Un uomo può esser felice con ogni donna finché non la ama».

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, domenica 18 settembre (261-104) alla ora 6,10, tramonta alle 18,36.

Sophia Loren tra gli operai della Fiat

La seconda giornata di Sophia Loren a Torino è iniziata stamane poco dopo le dieci con la visita alla Fiat. Impegnati di ogni settore hanno fatto ala all'arrivo dell'attrice che è stata ricevuta da un gruppo di dirigenti. Salita a bordo di una vettura coperta e preceduta dalle macchine dei fotografi e degli operatori del cinema, la Loren ha attraversato la officina dove il suo passaggio è stato entusiasticamente accolto dalle maestranze. Al termine della visita l'attrice è salita in sala di consiglio, ha firmato l'album dei visitatori ed è stata salutata dalla presidenza e dalla direzione.

Lasciati gli stabilimenti di Mirafiori, tra nuove ondate di applausi, Sophia si è recata a Sangano, il piccolo paese a pochi chilometri dalla città dove un vecchissimo pioniere del cinema l'attendeva. Novantaseienne, Giovanni Filippi è stato l'assistente dai fratelli Lumière ed ha portato a Torino, per il primo, una macchina da presa. L'incontro fra la bella e giovane Sophia ed il vecchio è stato patetico.

Filippi ha voluto mostrare la piccola e modesta casa in cui vive, poi ha tirato fuori preziose lettere autografe di re e regine, fotografie delle attrici d'un tempo. Alto ed ancora gagliardo non ha potuto trattenere un complimento. «Anche tu sei bella e farai ancora strada». Sophia lo ha abbracciato prima di andarsene. Il vecchio artista è rimasto diritto sulla porta, sino che l'automobile azzurra è scomparsa dietro la curva della strada.

Durante la visita alla Fiat Mirafiori: le maestranze di uno dei reparti si stringono attorno a Sophia Loren per farle festa

GRANDE SUCCESSO CINEMASCOPE GRANDE SUCCESSO
METRO CRISTALLO
FUOCO VERDE
STEWART GRANGER
GRACE KELLY
PAUL DOUGLAS
IN MAGNIFICI COLORI e CON IL SUONO STEREOFONICO PERFETTO

OGGI AL CINE ASTOR

Ritrovi
«DEHORS»

CAFFE' LERI, c.so Vittorio Eman. 64, ang. via Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. Specialità alcuni e frullati di frutta.

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO B.DE - TORINO-ESPOSIZIONI. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Spettacoli televisivi.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

GARONE, Concerto all'esterno Turin la Nuit, Danze Arte Varia. Complesso Pallini.

«RISTORANTI»

Dal 1710 l'«Elite» di Torino prende allo storico RISTORANTE CANDIDO, piazza Carignano 2 (telefono 43-890).

'L PASSAGI. Nell'originale ed accogliente Ristorante di PINEROLO gusti da le più squisite specialità. Servizio di bar-giardino. Prenotaz. al 85-23. Ristorante - Bar - Tea-Room.

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Passato buono il vostro tempo mangiando al Ristorante PASSATEMPO di fronte ex-Senatria. Tel. 65-342.

«MULETTO». Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194. (Madonna del Pilone, Torino). Telef. 890-236.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un invito dalla buona cucina. Prezzi miti

«DANCINGS»

PAGODA DANZE tutte le sere ore 21. Oggi ore 16 e 21. Domani due grandi trattenimenti; 16,00 e 21. Loc. coperto.

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Zucchero. Tutte le sere, ore 21 - 1. Telef. 60-332.

Sportivi! Passate le Vostre serate al CLUB MAGENTA 13. Danze su gran terrazzo: giovedì sabato e domenica ore 21.

LA ROTONDA Valentino, Ristorante Danze. Ore 21 Orchestra Turi, canta E. Lotti.

COSI' SUONAVANO GLI EXI. Tra i pampini fervono i tradizionali di suoni, di canti di notturnali, ma oggi c'è di meglio e ineguagliabile offerta da O. Francini e E. Lotti: gli insuperabili: Finlese Danzan Lestrario, Sab, M Inaugurazione.

Il Beato Angelico

La Mostra del Beato Angelico, che si è tenuta prima a Roma in Vaticano, ed ora è stata trasferita a Firenze, nelle sale del Convento di San Marco, ove l'artista visse e lavorò, permettendo così al pubblico di ammirarne anche i molti affreschi ivi esistenti, ha richiamato l'attenzione generale su questo Maestro del Quattrocento la cui vita fu in pieno accordo con l'arte sua.

Morirà il titolo di Beato per le sue austere virtù e quello di Angelico per la soavità delle sue pitture. Ma non abbiamo nessuna prova della sua beatificazione e sembra che essa non sia stata riconosciuta nei secoli XV e XVI così universalmente come crediamo. Invano il Capitolo Generale dell'Ordine Domenicano nel maggio del 1904 supplicò la Santa Sede d'approvare il culto del frate di Fiesole.

Fra Giovanni, al secolo Guido, nacque nel 1387 presso il Castello di Vicchio, nel Mugello, in Toscana, da certo Pietro, non sappiamo se de' Torini, de' Moterschi o de' Petri, e fu ottimo religioso, eccellente pittore e miniatore.

Aspirò a Dio fin dall'infanzia e, nel 1407, lasciò la casa paterna, ove avrebbe potuto vivere comodamente del suo, per rinchiudersi in un chiostro, la cui disciplina rigorosa non lo spaventa, anzi la ama. Nell'ordine dei Domenicani entrò anche il fratello Benedetto, e fu lui, non Giovanni, come crede il Vasari, a miniare i corali di San Marco. A Cortona, ove presero i voti, vestirono entrambi undici anni a causa dello scisma fra il convento di Fiesole e la Santa Sede. Fra Giovanni aveva due anni in più di Benedetto, che morì nel 1447 a 59 anni.

Semplice la vita dell'Angelico, fecondissima la sua opera di artista che non conosce riposo: dipinge e prega. «Era — dice il Vasari — di natura pronto e buono, e solo per salvare l'anima corse alla quiete del chiostro. Non fece mai Crocifisso che non si bagnasse le gote di lagrime. Non usava ritoccare o racconciare i suoi dipinti, ma li lasciò sempre stare come erano venuti la prima volta, pensando che così fosse la volontà di Dio».

Amò ed aiutò i poveri. Fra le sue massime v'era questa: «Meglio ubbidire che comandare; nell'ubbidire è meno fatica e meno errore». Ligio alla Regola, non mangiò mai carne e una volta che Niccolò V gliene offrì si scusò dicendo di non averne licenza dal suo Priore. A Papa Eugenio, che voleva nominarlo Arcivescovo di Firenze, suggerì il nome di Antonino. Ebbe portamento attività e lo prova anche il fatto che, ultrasessantenne, accettò il non piccolo lavoro di Orvieto nei mesi più caldi dell'anno.

Il Beato Angelico fu poeta, il più meraviglioso poeta di tutta la pittura. Ebbe l'anima dotata della facoltà di abbellire senza falsare l'oggetto che i suoi occhi vedevano. Altri poeti pittori vi furono in tutti i periodi della storia dell'arte, ma il Beato Angelico è il loro Maestro, il più *cantante*, il più perfetto. Nessuno seppe quanto lui dipingere la nostra realtà terrestre, darci la benefica illusione del cielo. Dipinse la Vergine vivente con abito rosso e manto celeste, e, in gloria, biancovestita e luminosa.

Il giottismo — dice Reinach — «non ha prodotto che un solo grande artista: il Beato Angelico. Ma è da notare che egli subì pure l'influenza degli affreschi di Masaccio, il quale fu un veneto. Il Beato Angelico è per eccellenza un pittore del Cristianesimo. Nessuno ha espresso meglio di lui la gioia del credere, la dolcezza del soffrire per la Fede. Egli fu pure, quantunque lo si dimentichi spesso, un pittore sapiente che conosceva la forma umana meglio di Giotto».

Eppure il Berenson giunge ad affermare seriamente che il Beato Angelico era un pittore di second'ordine! Egli, invece, osservò sempre la realtà e, da questo punto di vista, non è superato da nessuno dei pittori fiorentini del suo tempo. E' notevole, infatti, in lui la giustezza della prospettiva e del modellato, la fedeltà nei ritratti, la verità nei paesaggi, e la tendenza ad ispirarsi alle forme nuove create dagli architetti e dagli scultori da lui conosciuti.

Ma a fermarci solo a questo rischiamo di perdere di vista la sua vera grandezza, trascurando quelle speciali qualità per cui egli rappresenta una specie di eccezione o di prodigio nella storia dell'arte. Ebbe un'abilità rara nel ritrarre le figure degli angeli: quelli di Giotto erano gravi, di poco differenziandosi dagli angeli bizantini; nè il Gaddi o l'Orcagna, nè Lorenzo Monaco fecero di meglio. Il Beato Angelico ideò una forma personale di queste creature celesti.

La sua tavola dell'*Annunziata* fu detta da Michelangelo «così più di cielo che di terra» ed il Vasari scrive che l'Angelico «avanzò sè stesso e mostrò la somma virtù sua e l'intelligenza dell'arte». Dice anche che i Santi «sono vivi, hanno aria delicata e dolci, e tutta l'opera sembra di mano d'un Santo». Il Muntz aggiunge che «in questa tavola l'atmosfera e la luce hanno qualcosa di soprannaturale». E conclude: «Mai la materia è stata dominata fino a questo punto».

In Santa Maria Novella il Beato Angelico, oltre al cero pasquale, dipinse, per commissione di Giovanni Mini dal suo stesso ordine, alcuni reliquiari. «Abbiamo — dice la Cronaca latina di quel convento — molte reliquie di vari Santi che un tale Fra Giovanni Mini fiorentino, uomo di grande pietà ed amatore del silenzio, racchiuse in quattro piccoli quadri, stupendamente ornati da Fra Giovanni da Fiesole, pittore cognominato l'Angelico, con le figure della Beata Vergine e di alcuni santi ed angeli». Non si conosce la data esatta di quest'opera, ma siccome il Mini morì nel 1430 essa deve risportarsi a qualche anno prima. Queste pitture sono degne di stare accanto alle storie degli armadi che dall'Annunziata passarono alla Galleria di Belle Arti fiorentina, e alle altre volsero che si ammirano agli Uffizi. Uno dei quattro reliquiari andò perduto, nè sappiamo che cosa rappresentasse. Ma siccome nei tre salvati ricorre il tema della Vergine, è da ritenere che anche nel quarto fosse espresso lo stesso soggetto.

Ai Linaioli l'Angelico dipinse nel 1433 una tabernacolo a sportelli per 190 fiorini d'oro. A Cortona la tavola dell'Altare Maggiore, come pure a San Domenico di Fiesole. A Santa Maria Novella, accanto alla porta di fronte al coro, affrescò San Domenico, Santa Caterina da Siena, San Pietro Martire; e alcune piccole storie nella Cappella dell'Incoronazione. Nei portelli dell'organo vecchio dipinse l'*Annunziata* che ora non esiste più.

Cosimo de' Medici, che molto lo amava, gli fece dipingere, nel convento di San Marco edificato per sua volontà, oltre quaranta affreschi. Egli decorò cella per cella con ricchezza e parsimonia intieme. Sulla vasta parete di fronte all'ingresso del Capitolo, larga ben 32 palmi, in una grandiosa *Crocefissione* volle esprimere gli effetti che la vista del Crocefisso suscita nei Santi.

Niccolò V, già da lui conosciuto a San Marco quando era Tommaso da Sarzana, gli commise di affrescare il suo studio. Il Beato Angelico scelse a soggetto la vita dei Santi Martiri Stefano e Lorenzo, e sulla volta dipinse i quattro evangelisti. Verso il 1445 Eugenio IV lo invitò a dipingere la Cappella Pontificale di San Pietro. Due anni dopo il Beato Angelico accettò di andare per quattro mesi dell'anno (dal giugno al settembre) ad Orvieto a dipingere la Cappella Nuova del Duomo, per 300 ducati d'oro oltre le spese di vitto e dei colori.

Conduce seco il suo migliore alunno Benozzo Gozzoli, ed altri due pittori. E vi lavorò tre mesi e mezzo, compiendo le pitture della volta, ma non dipinse per intero che il triangolo sull'Altare Maggiore. E questo perchè rimase molto impressionato del salto che aveva fatto dall'impalcatura un operaio da lui protetto, certo Antonio Giovannelli, sicchè, dopo il primo terrore non volle più tornare ad Orvieto. Ricondottosi a Roma per terminare nel 1449 i lavori in Vaticano, rimpatriò poi a Fiesole.

Il Beato Angelico morì a 68 anni, nel 1455 e fu sepolto a Roma nella chiesa domenicana della Minerva presso la tomba della consorella Caterina da Siena. Sulla lastra tombale il pittore è rappresentato nel solo domenicano con le mani congiunte in pace. Il suo sepolcro, oggi abbellito per l'interessamento del compianto on. Rotondi, è illuminato da un'artistica lampada.

Arturo Lancellotti

Rita Hayworth, che recentemente si è separata dal marito Dick Haymes, fotografata all'arrivo a New York, diretta in Europa. L'attrice, secondo quanto era stato stabilito nella sentenza di divorzio dal principe Ali Khan, porta la figlia Yasmine a Rebecca, rispettivamente di 8 e 10 anni, a rivedere il padre nella Costa Azzurra

Anche negli inglesi il cuore non invecchia

A 75 anni un britannico torna dall'Australia per sposare la donna amata cinquantadue anni prima

Londra, sabato sera.

Un britannico emigrato in Australia, George Choate, ieri è tornato in patria per sposare Louise Stow, la donna da cui si separò 52 anni fa. Appena incontrata sulla banchina di Southampton colei che era stata il suo primo amore, George Choate le ha detto assai galantemente: «Vi ho riconosciuta subito, non siete cambiata affatto». Poi le ha stretto la mano e l'ha baciata sulla guancia. Louise, una vecchietta dai capelli quasi candidi e gli occhi grigi, ha versato qualche lacrima di commozione ed ha affermato, con voce tremante, di non essere mai stata tanto felice in vita sua. Per riprendersi i due anziani fidanzati sono andati a bere una tazza di «vero tè inglese».

La storia d'amore di Louise e George cominciò nel 1900. Allora lei aveva 21 anni e lui 20. Si amarono teneramente. Ma George voleva andare in Australia a cercar fortuna e Louise non poteva seguirlo, dovendo attendere al padre ammalato. Nel 1903 i due innamorati si diedero il bacio d'addio. Naturalmente si sarebbero rivisti tra non molto: non appena lui avrebbe fatto un po' di denaro e lei sarebbe stata libera di partire. Invece, come qualche volta accade, le lettere si diradarono. Il padre di Louise non guarì mai del tutto, nè passò a miglior vita; sicchè George sposò un'australiana da cui ebbe tre figli.

La storia sarebbe finita qui, se quindici anni fa la moglie australiana di George non fosse morta. Allora egli ricominciò a pensare a Louise. Trasmise amici, ebbe tutte le informazioni che gli occorrevano. Louise non si era sposata e la sua reputazione era ottima. Le scrisse e dodici giorni dopo gli arrivò la risposta di lei, una lettera un po' freddina che però non diceva nè sì nè no. Cominciò allora un scambio epistolare che durò diversi anni; alla fine Louise, superate le ultime esitazioni, si dichiarò disposta a sposare George. Il quale, appena ne ebbe notizia, si imbarcò con ardore giovanile sul transatlantico «Fairsea» diretto a Southampton.

George, che ha 75 anni, e Louise che ne ha 75, non vogliono perdere altro tempo. Presto George infilerà nuovamente al dito di Louise l'anello di fidanzamento che le diede, prima di lasciare l'Inghilterra, nel 1903. Subito dopo si sposeranno e s'imbarcheranno per la lontana Australia, dove George ha fatto una discreta fortuna.

I nuovi reggenti di S. Marino

Cesena, sabato sera.

Nel corso della seduta del nuovo Consiglio sammarinese, dopo le operazioni di scrutinio, il segretario agli Interni avv. Domenico Morganti ha proclamato nuovi reggenti della Repubblica di San Marino, per il semestre 1° ottobre 1955-31 marzo 1956. Il comunista Giuseppe Maiani ed il socialista Primo Bugli.

DETTO FRA NOI

RIGOLETTO-CLUB

Lettera di «Rigoletto», Genova:

«Una volta lei scrisse molte simpaticamente su di noi. I gobbi. Perciò mio sottoporle un mio progetto, sperando che lo accolga degno di considerazione e di divulgazione. Com'ella sa, la gente ride valentieri di noi, quasi che il piccolo "salto" posto sulla nostra spalle fosse una scherza ilarità datta natura al solo scopo di divertire. E noi gobbi non possiamo far altro che incassare in silenzio. Tra l'altro, siamo isolati. Io, per esempio, non conosco nessuno dei miei simili; mi accade talvolta d'incrociarne qualcuno per istrada, ma è molto se scambiamo uno sguardo, scorgiati come siamo a farci piccoli e passare inosservati. Eppure sarebbe utile rincontrarci fra noi, scambiare dei punti di vista, raggiungere qual grado di unione che ne la forza. Questa sarebbe la mia idea. Che ne pensa?».

*La trovo eccellente. Dovrebb'esserci un sindacato dei gobbi, come ci sono sindacati di operai, di agricoltori, di gente della stessa specie: e non tanto per difendere gl'interessi comuni dei gobbi o creare seni fraterna solidarietà tra loro, quanto per provvedervi di quella fiducia in sè che può derivare soltanto dalla frequentazione dei propri uguali. L'inferiorità è quasi sempre in conseguenza d'un raffronto. I brutti, i difettosi, gl'infermi soffrono più acutamente della loro condizione quando sono in compagnia dei belli, dei ben costruiti, dei sani. Non è solo per liberarsi di qualche chilo superfluo che gli obesi frequentano assiduamente certe stazioni termali; è soprattutto per trovarsi in un mondo che abolisce i magri e consente a ogni grasso di scoprire un giù grasso, il che può rappresentare una bella consolazione. Allo stesso modo i gobbi, trovandosi solo tra gobbi, potranno più facilmente credere che la terra sia popolata in prevalenza da gobbi e scettri normali. Inoltre, penso che queste riunioni, e differenze di tante altre, non debbano riuscire tristi: i gobbi sono quasi sempre ottimisti, allegri, intelligenti e spiritosi. Io ne conobbi uno che, emulo di Leopardi — del quale, d'altronde, era il vivente ritratto — scriveva bellissimi versi, indirizzandoli alla donna del suo cuore, una «diritta» di cento per cento (mai, ch'io sappia, i gobbi s'innamorano d'una gobba). Accadde naturalmente che la fanciulla, trapassando gl'incanti dell'opera sull'autore, finì con l'innamorarsene. Il desiderio conseguì. Era un gobbo straordinario «carrozzato da uomo» e dilettò la maniera aerodinamica» secondo le sue stesse parole, ma la ragazza, nel vederlo, restò senza fiato. Un oppressante silenzio cadde sui due, finchè il gobbo non si decise a romperlo: «Signorina — disse — lei ed io siamo nati nel medesimo giorno, alla medesima ora. Insieme, prima di scendere sulla terra, ci siamo presentati al buon Dio (non lo ricorda?) per avere la nostra parte di disgrazie, com'è obbligo d'ogni creatura umana. Miei poveri figli, ci disse il buon Dio, siete capitati male. Oggi ho due gobbe da distribuire e dovrò dividerle fra voi. Così ne avrete una per ciascuno. Allora io: Le prego di darla entrambe a me perchè lei, signorina, resterà perfetta. E il buon Dio me la diede». Non so se questo discorso abbia reso più seducente il posto agli occhi della ragazza; ma forse parecchi al posto di sentirsi meno infelice.

Penso che tutti i Rigoletti dovrebbero coltivare questa toccante illusione e vedere nella propria gobba la scotta d'un sacrificio volontario, anzichè il castigo inflitto da una forza malvagia. E anche i non gobbi dovrebbero accettarla, immaginando di avere il dorso lisciò solo perchè qualcuno si è accollato il non lieve fardello di una gobba; e arrivando alla conclusione che i difettosi hanno dei diritti sui normali, primo fra tutti quello del rispetto.

Lettera della signora Veronica N., Bologna:

«Mi sposai per amore, ma bastarono pochi mesi per farmi comprendere che avevo impegnato alla leggera e crimpata irrimediabilmente la mia esistenza. Poi vennero due piccoli gemelli, un maschio e una femmina; per chi dovetti rassegnarmi alla sorte. Ma ora che i miei figli sono sistemati e non hanno più bisogno di me, conto di dividermi da un marito del quale ho sopportato per ben venticinque anni la musica, la sfuriate, il tirannico carattere. Non ho grilli per la testa (a cinquantasei anni...), non penso certo di ritrarmi una vita; desidero solo, per il tempo che mi resta da vivere, di poter essere liberamente me stessa, di godermi una pensione, un'agognata solitudine. Mi comprende, mi approva?». (Lettera cestinata dalla signora V. P., Livorno).

*Stupisce che, dopo cinque o sei lustri di matrimonio, una coppia possa arrivare alla separazione. Si pensa che col trascorrere degli anni e l'approssimarsi della vecchiaia, i legami divengano più leggeri, i puntigli meschini, le ripicche ridicole, le incomprensioni assurde. Si pensa che, dopo tanto tempo, due persone debbano aver imparato a conoscersi, a sopportarsi, a perdonarsi. Si pensa che col trascorrere degli anni e l'approssimarsi della vecchiaia, i legami divengano più leggeri, i puntigli meschini, le ripicche ridicole, le incomprensioni assurde, le differenze di carattere, di gusti, di abitudini, di opinioni, di idee, di ideali, di fedi, di tutto, insomma, che può dividere due esseri umani, si appianino, si attenuino, si annullino. Si pensa che, dopo tanto tempo, due persone debbano aver imparato a conoscersi, a sopportarsi, a perdonarsi. Si pensa che, dopo tanto tempo, due persone debbano aver imparato a volersi bene

A Pontedecimo: penultima prova del campionato di ciclismo

Tra Minardi, Magni e Coppi lotta scatenata per il titolo

Quarta prova del campionato italiano di ciclismo: circuito dell'Appennino, 238 chilometri, partenza e arrivo a Pontedecimo, 100 corridori iscritti, tutti i campioni al via di una appassionante contesa. Tutti i campioni davvero, poichè anche la «questione Magni» che ha agitato le acque lungo l'intera settimana è sfociata nella soluzione migliore, sicchè anche Fiorenzo si allineerà nella difesa di quella maglia tricolore che l'anno scorso con pieno merito è riuscito a conquistare.

E' giusto che sia così, basta dare uno sguardo alla attuale classifica dopo le prime tre prove, per convincersi facilmente che l'assenza di Fiorenzo avrebbe giocato un brutto scherzo all'interesse della competizione: la graduatoria infatti dice che Minardi è in testa, quando raggiunellato 21 punti, ma sottolinea altresì che Magni è splendidamente sulla breccia a quota 19 e che Coppi con 18 punti completa nel modo più degno il terzetto che ancora rimane in lizza per disputarsi il massimo titolo italiano.

Anche a volerlo fare apposta, nessun ideale regista avrebbe saputo meglio architettare una situazione più ricca di appassionanti incisi e la cifra della corsa di domani è tutta imperniata di interrogativi ai quali davvero scabroso è offrire una risposta. Una cosa sola è certa, una cosa è sicura, fra i tre ci sarà battaglia e dovrà essere proprio Coppi a lanciare il suo attacco per vedere se gli riesce di raggiungere il primato senza attendere l'ultimo traguardo, che sarà quello di Varese. Fausto, dopo le vicende pervin troppo note di Frascati, si è allenato con puntiglio e la dimostrazione che ha dato giovedì or sono sul circuito di San Marino costituisce una prova pratica di un ottimo grado di forma; il Campionissimo del resto non ha misteri di puntare alla maglia tricolore e la sua azione, su strade che conosce metro per metro, non si farà attendere. Così come non si farà attendere l'offensiva di Magni, che polemico per natura, ha avuto l'orgoglio ferito da qualche agrodolce che, volutamente oppure no, gli è stato portato in questi ultimi tempi. Il percorso a prima vista, non pare troppo adatto ai mezzi di «capitan» Fiorenzo ma bisogna ricordare che Magni ci ha abituati ad ogni sorpresa, che Magni è capace di recuperare distacchi anche gravi, nell'irresistibile slancio che guida la sua corsa lungo le discese.

E Minardi infine, anche se il suo nome è stretto nella gravissima morsa dei Piemel. Questo strappo è destinato a costituire la «chiave» della quarta prova del campionato. Qui sarà possibile assistere a tutta una serie di attacchi e di contrattacchi, qui i migliori si metteranno in luce impostando la loro corsa verso il traguardo. I pronostici sono impossibili: l'appuntamento è sulla cima della Bocchetta, dove alle vane chiacchiere della vigilia si sostituirà il freddo ma essenziale responso del cronometro.

Se un concorrente o meglio uno sparuto gruppetto di concorrenti transiterà sullo Yotto con un vantaggio appena appena considerevole vorrà dire allora che il piano è fatto; se i distacchi saranno lievi la partita invece sarà ancora aperta, verrà decisa dal settimo chilometri che mancheranno ancora per raggiungere Pontedecimo. E' in sostanza l'atmosfera di sempre: Coppi è il grande favorito, con lui nella piccola élite dei grandi sono Minardi e Magni e tutti gli altri sono lanciati per tentare lo sgambetto.

Da Genova le ultime novità non sono di troppo rilievo. Ieri Minardi e Moser si sono allenati sul percorso ripetendo per l'ennesima volta le loro considerazioni che si tratti di un tracciato particolarmente difficile; e la stessa cosa han cantato e ricantato tutti gli atleti che si sono spinti sulla Bocchetta, da Fabbri a Bent, a Chiarlone, a Coletto e Pettinati. Oltre al forfait di Albani, costretto al palo per un lieve incidente, che gli ha ritardato la guarigione della spalla ferita nella caduta a Maggiora, e di Buratti, il quale risente di uno strappo muscolare, soffrì al Giro di Catalogna, non sono da registrare altre defezioni di rilievo. Si ritorna al discorso che facevamo prima: tutti i campioni, e le mezze figure ed i gregari del ciclismo tricolore saranno al via, ma appantanemia è stato più completo e ricco di entusiasmo.

Coppi, il numero 1 del mondo su due ruote. Campionato italiano, vigilia della penultima prova, con Fausto nelle posizioni di testa della classifica.

«Ci terresti, a vincere il titolo?».

«Proprio e sul serio. Del resto, quale corridore non punta alla maglia bianco-rosso-verde?».

«Beh, un certo signor Coppi, in altri anni, magari...».

«In altri anni, acqua passata. Avevo altri piani in testa. Cose più importanti, o che almeno ritenevo tali. Ma adesso è diverso».

«Quali avversari temi maggiormente?».

«Bisogna distinguere tra corsa di domani e campionato. Nel campionato, oltre a Magni che è uno dei clienti che fanno sempre paura (Fiorenzo è atleta di classe e generoso, capace di combinare qualsiasi scherzo se di domani, la faccenda è diversa, e comincierei proprio da Minardi che, essendo in testa alla classifica, può tranquillamente starsene in difesa. La gara sarà dura, il percorso non è facile; per me non è più come una volta, quando ero felice, ma la competizione diventava sfibrante; adesso è diverso, alla mia età — e sono trentaseì compiuti — la fatica pesa, devo impegnarmi e non poco, per restare con i primi!».

«Hai dei piani tattici?».

«Beh, ma sono troppo complicati. Bisognerà controllare la gara il più possibile, cercare di arrivare cioè ai piedi della Bocchetta con non eccessivo ritardo, nei confronti di una eventuale pattuglia di fuggitivi. Sulla salita, il sotto, chi ha più fiato, fa più tela. Qui scatteranno i giovani, e addio partita!».

«Cioè?».

«Cioè ci piazzeranno. La vecchia guardia è gloriosa fin che vuoi, ma il fiato dei vent'anni non l'ha più. Ed i ragazzini, due colpi di pedale, schizzeranno via».

«Hai dei nomi, la proposito?».

«Se ne volete, uno: quello di Moser...».

«Il veneto allora vincerà la corsa?».

«Piano, bisogna vedere se proprio scappa e, in tal caso, quale vantaggio riesce a prendere. Perchè dalla cima della Bocchetta all'arrivo ci sono parecchi chilometri e, se alle spalle di Aldo c'è un gruppetto che vada d'accordo, la musica può mutare. Ad ogni modo, il tricolore ci tengo, lo ripeto...».

Da Coppi a Magni, ovvero tante tuoné che piovve. Tutta una settimana di «no» pronunciati quasi per cattiveria, poi ieri sera il «sì». Fiorenzo nel pomeriggio ha avuto due colloqui risolutivi, uno con il presidente della U.V.I. Farina, l'altro con il padrone dell'industria per la quale Magni gareggia. In altre parole, un colpo al cuore e uno... al portafogli. Magni si è convinto a cambiare idea ed ha fatto bene: la sua assenza, per giustificata che fosse, troppo prestava il fianco alle critiche ed alle maligne interpretazioni; meglio così, il detentore del titolo, il suo titolo lo deve difendere.

I tre grandi attori che domani si daranno battaglia sul duro «Circuito dell'Appennino»

Il pronostico di Fausto

La maglia tricolore - dice il campionissimo - mi interessa molto, sulla Bocchetta però scatteranno i giovani, probabilmente Moser - Il "sì" in extremis di Magni

Il profilo altimetrico della «quarta» di campionato

I tre primi traguardi

GIRO DELLA CAMPANIA
(3 aprile)

1. Fausto Coppi (Bianchi), chilometri 208,186, media chilometri 36,857; 2. Magni a 4'55"; 3. Astrua; 4. Minardi; 5. Colette Angeli; 6. Monti a 6'35"; 7. Moser; 8. Maggini a 7'01"; 9. Maule; 10. Conterno.

GIRO DELLA ROMAGNA
(17 aprile)

1. Fiorenzo Magni (Nivea-Fuchs), km. 283, media 39,110; 2. Coppi; 3. Giannoschi; 4. Fornara; 5. Minardi; 6. Filippi; 7. Maggini a 35"; 8. Martini; 9. Astrua; 10. Monti.

GIRO DEL PIEMONTE
(28 giugno)

1. Giuseppe Minardi (Legnano), km. 268,800, media 35,948; 2. Conterno; 3. Grosso; 4. Manzoco a 35"; 5. Giuali a 1'10"; 6. Padovan a 2,15"; 7. Martini a 2'15"; 8. Albani a 2,55"; 9. Pellegrini; 10. Pettinati; 16. Magni.

Classifica attuale

1. Minardi punti 21; 2. Magni p. 19; 3. Coppi p. 18; 4. Conterno p. 16; 5. Astrua p. 8; 6. a pari merito: Fornara, Giannoschi, Grosso, Maggini e Manzoco p. 6; seguono, con p. 5: Angelo Coletto, Giuali, Monti, Padovan; con p. 4: Filippi e Martini; con p. 3: Moser; con p. 2: Albani e Martini.

I punti in palio

Per ognuna delle classifiche parziali vengono assegnati 10 punti al primo, 8 al secondo, 7 al terzo, 6 al quarto, e così via fino all'ottavo classificato che avrà 3 punti; dal nono al quindicesimo classificati, infine, un punto ciascuno.

Ancora da disputare

Restano da disputare ancora due prove, una domani a Pontedecimo, l'altra il 2 ottobre a Varese. Quest'ultima prova è a cronometro e alla partenza saranno i quindici corridori che domani sera risulteranno in testa alla classifica.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

FRENCH CANCAN

IL REGISTA JEAN RENOIR HA PORTATO SULLO SCHERMO UNA SCINTILLANTE VICENDA DELLA «BELLE EPOQUE»

Sarà presentato prossimamente in Italia dalla Titanus Cinematografica il film FRENCH CANCAN che tanto successo di pubblico e di critica ha ottenuto all'ultimo festival di Cannes. Il technicolor FRENCH CANCAN è diretto da Jean Renoir e interpretato da: Françoise Arnoul - Jean Gabin e Maria Felix.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque mezzo della Banca per la Pubblicità in Italia, SPI di Torino - via Santa Teresa, 7) per contanti e vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse quelle di indirizzo) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% (sinora). Per inserzioni in altre lingue, tariffe e ripetizioni, prezzi speciali, la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali che sono sottintese tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente intelligibili, richieste di telegrammi o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere agenti di loro gradimento scrivano in fronte a «Scrivere casella . . SPI, Torino» (od altra sede), corrispondente per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non prestano eseguire il ritiro diretto presso la sede della ricevuta del pacco.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o fogli di propaganda; talvolta essere inviate per Posta a mezzo ragioni se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

BILANCIERI filiazione via 110/163, pialistico, posti paralleli e simultaneamente, occasione. S. Maurizio 61. 6313

CALZARE Cordovaglia e tubolari [illegible] Cacciolla, Montevecchia 4, telefono 880-764. R4208

DEMOLIZIONI vicinori industriali, acquisto. Assortimento magazzino travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vendo. Metallurgica, Cigna 149. 10021

MACCHINE lavorazione legno. Cumbiatte nel lavorazioni, S.M.T., via Glaciale 2, telef. 682-914. 10677

SE vera occasione compro piccola attrezzatura pompe ad iniettori. Telef. 66-896.

TUBI Mannesmann 2-3 pollici atti compressa e irrigazioni con giunti vendo. Piazza Albiria 5, telef. 20-500. 7307

TUBI e Tac a sociale protetto inattaccabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, lunghezze. Serbatoio, Principi Acaja 61, telef. 20-600. 6518

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

IMPRESA specializzata ripresa alloggi case, lavori generali cento amministrazioni privati. Telefonare 686-804.

ATTENZIONE. Materasso lana piccola-pinabile, materassi lanetta, lana, crine, prezzi soliti. Calligaris, M. Maurizio 10.

2 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A scuola, collegio, insegnante apporterebbe capitale cento occupazione personale. Scrivere casella 4072, SPI, Torino.

ANELLERIA in gerenza zona operaia avviamentissima vendo. Napoletti, Pinerolo 29. 10570

ALIMENTARIO 30 anni massimo principiante, alloggio, 1.700.000. Capriolo, Albenganella 1. 8471

AVVIATISSIMO negozio migliore qualità zona commerciale vendesi. Telefonare feriali 60-908. 8709

BAR ordini causa malattia, grandi locali, redditizio. Piemontese, Nizza 27.

BAR trasformazione ottima posizione grande passaggio operai Fiat all'entrata/uscita vendesi causa malattia. Telef. 697-123.

CAUSA gravi motivi salute cedo importantissima attività commerciale trentennale bisognosi rinnovamento mobili interlocuzione. Scrivere casella 7106, SPI, Torino.

CAUSA ritiro commercio ordini ampia, avviata macelleria vicinanze Savona. Rivolgersi Amministrazione Commerciale Savona, piazza Della Rovere. 10631

CEDESI albergo ristorante sulla montagna, Val di Lanzo. Telefonare 47-603.

CEDESI avviato magazzino legna e carbone zona San Paolo. Telefono 382-883.

CEDESI negozio creazioni signora avviatissimo. 1.000 000. Scrivere casella 4080, SPI, Torino. 8787

CEDESI rosticceria-pizzeria, difficoltà pagamento, affitto mite. Telef. 772-836.

CEDO bellissima salumeria macelleria bovina maiale attrezzato laboratorio con macchinari stalla alloggio vicinanze Torino, richiesta L. 2.500.000. Tel. 689-417. Via Monginevro 46. 8977

CENTRALISSIMO negozio, assortimento articolo, articoli regalo, bigiotteria, quasi anche senza merce. Telef. 62-804.

DROGHERIA centralissima [illegible] unica salcio vera cedere. Borla, piazza Giulio 13. 8410

FINANZIAMENTI concordati vistapignoratizi sino cinquemila rate mensili. Massima riservatezza. Scrivere casella 3033, SPI, Torino. 8569

GRANITA cedesi moderna caffè, centrale. Scrivere casella 7185, SPI, Torino.

INDUSTRIA elettrica produzione getati organizzazione Italia nuovi terreno propri di-pralle autonomi proprietari agenti rappresentanti attivi zona Langa massima amministratore unico vendesi assistenza pagamento [illegible] sono avvalere ottimo appoggio sociale] avvi capaci amministratori-sione interna organizzativa. Scrivere Casella postale 43, Barolighera. 10384

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, [illegible] Cavaliere, Salasco 31. 300

LAVANDERIA americana attrezzatissima cedesi, grandiosi locali. Telefonare ore pasti 46-276. R4582

LICENZA latteria trasferibile entro abitare buona posizione. Telefon. 25-924.

MATERIALE elettrico ingrosso magazzino centralissimo cedesi ottime condizioni. Scrivere casella 7174 SPI, Torino.

OCCASIONE urge cedere negozio accessori centrale arrivo, modesto, causa sgombro. Telefonare 72-579. 8630

PANETTERIA Torino, provincia, qualunque quantitativo, rigorosamente fiduciario. Cavallera, Saluzzo 21. 8563

PARAGGI stupendi cedesi avviato pubblicazione, affitto mensile 17.000. Telefonare 350 220. 8473

PITTINATRICE, con alloggio, cedesi causa trasferimento, 900.000. Tel. 48-770.

PITTINATRICE giovane moderna, artistissima, cedesi 800.000, urgentissimo oppure permuta. Prina, Mercanti 2.

PRIVATO cedesi negozio compro-vendita riparazioni macchine auto, zona commerciale. Telefonare 836-410 Torino.

STUDIO medico provincia Torino, avviato, Raggi X (compia, gratis), cedesi causa malattia. Scrivere casella 7182, SPI, Torino. 8583

TABACCHERIA redditizia, alloggio, cedesi 12.000.000. Scrivere casella 8046, SPI, Torino. M7812

TORREFAZIONE caffè giornaliera, centrale, per super alcoolici, forte incasso, cedesi mancanza personale idoneo, trattative. Cavaro, Berthollet 19. 10418

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lanzo, presso vendiamo alloggetti camera cucina due camere cucina 345.000 cauno. Affonso Corso Ortensia 112. Visitas martedì, giovedì, sabato ore 17-17,30. 9086

A Rosta/Avigliana vendiamo villetta ottimi alloggi civili Telefonare 59-709. 06384

A 18 km. da Torino vendiamo villetta nel verde 250 mq, giardino cinto 1.565.000. Affarone! Angiolo, Nizza 6. Telefonare 683-836. 9586

ABBIAMO, corso Francia, alloggi 1-2 camere libertà assoluta lavori bagno assicurato, liberi ed ultimati, reddito 10% unico ed facilissimi pagamento. Domus, Garibaldi 29. 8021

ABBIAMO definitivamente frazionamento alloggio due camere cucina bagno cantina solaio, via Montiglio 9/6 12. Telefonare 683-782. 8420

ABBIAMO ultimi alloggetti camera cucina terzo bagno assicurato 1.800.000. Viale cavalieri, via Isonzo 69, 3. Paoli. Telefonare 298-050. 10114

ABBIAMO ultimo alloggio bicocca due camere cucina, prezzo conveniente, via Lucerna 35. 8420

ABBIAMO via Lodi garages da vendere od affittare, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 29. 8021

ALLOGGETTI vendo direttamente, Cantore, via Chiabrera 10, linea 10, C.

ALLOGGI 1-2 camere servizi pronti marzo, mutuali, signorili, zona Crocetta. Telefonare 838-891. 70566

ALLOGGIO centralissimo adatto uffici 6 camere cucina servizi, 220 mq. circa terzo centrale, ascensore, libero, arredato 18.000.000 trattabili. Peletti, Giolitti 4. 7198

ALLOGGIO Crocetta 2 camere cucina servizi terzo centrale ascensore signorile libero vendesi od affittasi conveniente. Peletti, Giolitti 4. 7198

ALLOGGIO 2 camere cucina cucinino entrata terzo bagno Lingotto 2.700.000. Telefonare 670-495. 80831

ALLOGGIO libero due camere tinello, cucinino, terzo centrale, luogo, vendesi 2.200.000 (Ilirisfar). Telef. 800-528.

ALLOGGIO libero signorile due camere cucina terzo centrale luogo, vendesi 2.800.000 zona Francia. Telef. 830-620.

ALLOGGIO libero signorile 4 camere cucina terzo centrale luogo, vendesi (Spina Giulia). Telefonare 820-528.

ALLOGGIO zona Francia 3 camere cucina servizi signorili, esente tasse, libero subito, vendesi ultraconvenientemente chiamare frazionamento. Peletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, ovale tasse, luminoso, libero, zona Francia, vendesi 2.350.000 trattabili. Peletti, Giolitti 4. 7198

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi liberi subcorso palazzo antegnera, tutti confinanti. Via Giolitti 26, Viale 17-19. 9601

BELLISSIMI alloggi signorili negli migliori punti centro vendonsi. S. Quintino 73. R5406

BORGONE Susa vendesi panoramico rustico 2 camere semi-ammobiliate, luce, cantina, stalla, attrezzi, con 47 are terreno, frutteto. Telefonare 380 043 mattutini, giovedì, venerdì. 8568

BUNIVA 11, miei negozi ed magazzini liberi subito, alloggetti ai liberi subcorso, grandiosi, eventuali chiusura trasferimento. Separazione parlamento martedì giovedì, sabato 16-18,30, altri giorni ed ore rivolgersi custode. Peletti, Giolitti 4.

BUNIVA 11, ultimi lotti, alloggi camere, due camere, soffitte, liberi subito, fuori blocco ai liberi subcorso, stabile nuovo a nuovo, ascensori chiusura frazionamento. Separazione parlamento martedì, giovedì, sabato 16-18,30, altri giorni ed ore rivolgersi custode. Peletti, Giolitti 4. 7198

CASA libertà 26 camere vendesi Moretta sup. Ed Mazzi. Telefono. 837-570.

CASA nuova costruzione 47 camere servizi, autoriscaldo, esenzione tasse, reddito 10% vendesi 86.000.000 trattabili. Peletti, Giolitti 4. 7198

CASA semicentrale, 26 camere, servizi, parte abbesata, bonis reddito, assai ottimo, vendesi 20.000.000 trattabili. Peletti, Giolitti 4. 7198

CASA 30 camere di cui 5 libere, vendesi al 12.000.000 trattabili, zona Francia. Telefonare 820-528. 8121

CASALE 257 vendesi alloggetti camere cucina, libero subito altro bisogno e ampio sagrato. Telefonare 850-070.

CASETTA collina Cavoretto sei vani, mq. 350 giardino cinto, 1.675.000. Affare! Angiolo, Nizza 6. 9086

CENTRALE casa angolare tre scale 220 camere, negozi, gran parte sfitta, mutuo San Paolo, vendesi, Scrivere casella 4082, SPI, Torino. 87527

CERRATO, Berthollet 12, tel. 250-070, vende, via Giordano Bruno 33-36, palazzo nuovo, bellissimi negozi e alloggetti 1-2 tinello cucinino, grandi vetrine. Mutuo 25% rimanenza rateazioni sino a tre anni. Visite 15-17. 9601

DENINA Monferrato affittasi casa 5 locali luce acqua con 27.000 mq. terreno coltivo. Telefonare 230-042 mercoledì, giovedì, venerdì. 8598

CICHA 4 bis vendonsi alloggetti signorili nuovi 1-2 camere movimenti. Visite 14,30-15,30. M7288

COMUNE casa 60-80 camere anche con affitti sicuri. Escluso mediatori. Scrivere casella 1342, SPI, Torino.

CORSO Francia vendo alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi grandi salotto. Corso Carrara, telef. 50-785. M4790

CORSO Racconigi, bellissimo alloggio tre camere cucinino, servizi, 2.300.000. Telefonare 21-444. 9287

CORSO Verselli, cuccia 4 camere servizi, giardino, garage, libera, vendesi Perrero, Po 2. 70919

CORSO Vittorio 21, [illegible] alloggi 4 camere, cucina, ascensore, libero, 5 camere, cucina, reddito adeguato, grandiosa stabile rimodernato, terzo centrale, ascensore, eventuale chiusura frazionamento separato rivolgersi custode. Peletti, Giolitti 4.

CORSO Vittorio 21, magnifico vuole due si una libera ottimo grandiose, eventuali chiusura frazionamento, separatamente rivolgersi custode. Peletti, Giolitti 4. 7198

DEFINISCO frazionamento magnifici attuale negozio corso G. Cesare 25, porticato. Telefon. 50-077, poma, Doglio.

DEFINISCO frazionamento penzi stabile alloggetti 1 camera e 3 camere corso Spezia 53-55, pomeriggio. 70402

(Continua a pag. 5)

PRENDONO IL "VIA!„ I TORNEI DI SERIE A, B, C

Domani, ore 16: calcio d'inizio

Le gare di domani

JUVENTUS - SPAL

Viola; BOLDI, Garzena; Turchi, NAY, Mentico; ROSSI, Emoli; Boniperti, VAIRO, Hamrin. Parlier; DEL FRATI, Vicini, MANCA, Bettini; Merlo, Ferrero, Dal Monte, Penzo, LA FORGIA.

NAPOLI - TORINO

Bugatti; Comaschi, GRECO II; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Amadei, VINICIO, Bellandi, Pesaola. MIGLIORINI; Cucchi, Greve; Bearzot, Gregori, Maltrasio; Antoniotti, Buhtz, Pelle, Bacci, Bertolani.

BOLOGNA - GENOA

Giorelli; Reta, DELL'INNOCENTI; Pilmark, Bulbarelli, Jensen; Cervellati, Pivatelli, Coppello, Fuzzon, LA FORGIA. Franzoni; Carlini, Prini; Larsen, Carlini, De Angelis; FONDA, Pivatelli, Curso, GREN, Carapellese.

SAMPDORIA - TRIESTINA

Fin; Farina, Agostinelli; Marelli, Bernasconi, Chiappini; Conti, Bonzon, FIRMANI, Tortul, Arrigoni. Soldan; Bellini, Tosi; FONTANA, BERNARDIN, Dorigo; Lucentini, ZARO, BRIGHENTI, PASSARIN, DRAGE.

INTER - NOVARA

Ghezzi; PONGARO, Giacomazzi; MASIERO, FERRARIO, Nesti; Armano, CELIO, Lorenzi, Skoglund, CAMPAGNOLI. Corghi; Pombia, CAPUCCI; Foccia, De Giovanni, Buira; Ficcioni, Formentin, Arce, Eljadjali, SAVIONI.

ATALANTA - MILAN

Gabbiati; Bonfoli, Cornini; Angeleri, Zannier, Vitioni; Longoni, Annovazzi, Rasmussen, Rancitte, Brugola. Buffon; Maldini, Lagutti; Liedholm, Tognon, Bergamaschi; DAL MONTE, MARIANI, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ROMA - LANEROSSI

PANETTI; Eliani, Giuliano; Bortolotto, Cardarelli, Venturi; Chiggia, DA COSTA, Galli, Pandolfini, Nyers I. Sentimenti IV; Ghiozzi, MANENTI; David, Lanciani, Bonelli Manzardo, MUCCIOLO, Campana, HOFLING, Rocca.

PRO PATRIA - FIORENTINA

Ghiani; Tovo, FODESTA'; Orzan, CATTANI, FRASCOLI-TOJA; PANTALEONI, Bergamini, GIMONA, Danova, Bonelli. Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; JULINHO, MONTUORI, Virgili, Gratton, Bizzarri.

PADOVA - LAZIO

Cazzi; Scagnellato, Zerbio; MORO, AZZINI, Mori; Agnolotto, Finon, Bonizzoli, Lemmens, Stivanello. De Paoli; MOLINO, Di Venuti; Santimoni V, Giovannini, VILLA; MUCCINELLI, OLIVIERI, REVZINI, SELMOSSON, Virelo.

I cognomi in maiuscolo sono quelli dei giocatori ritovi-acquisti.

Le gare della C

Ravennese-Cremonese
Empoli-Lucca
Vigevano-Molfetta
Calliferra-Catanzaro
Piacenza-Siracusa
Prato-Piombino
Rembanedetto-Carbonaria
Treviso-Mestrina
Venezia-Parma

Un campionato che esordisce in atmosfera incerta

L'incognita dei sud-americani

La persona che voglia concentrarsi sulle condizioni tecniche in cui si presenta il campionato che sta per cominciare, incontra difficoltà per soffermarsi su quanto l'interesse, tanto la situazione tecnica del momento è sovraccaricata, quasi soffocata, da quella che si può definire come politico-sportiva.

Perchè, la prima domanda che l'interessato, che non voglia lasciarsi distrarre dalle manovre che si svolgono fra le nuvole, la prima domanda che esso si pone, il primo argomento che attrae il grande esercito dei fanti dello sport — quelli che vogliono voler giocare o patrono un solenne disprezzo per quanto combina lo stato maggiore dello sport — riguarda il grado di forza e di efficienza in cui le squadre arrivano il campo all'inizio della tenzone. E questo grado di forza e di efficienza rappresenta appunto la grande incognita del momento.

Perchè è basata su fatti, circostanze ed elementi che non consistono al momento attuale non posseggono. I movimenti principali che la nostra società della divisione maggiore hanno compiuto nel periodo che sta per chiudersi, si sono basati proprio su considerazioni e su promesse che hanno i piedi di creta, e che, come tali, possono reggere o possono cedere a seconda del vento che spira o del tempo che fa.

Gli scambi interni non sono stati molti. Ve ne sono stati certamente, ma essi non dominano nè in quantità nè in qualità la situazione. Un fatto che conferma la scarsità di mezzi del nostro ambiente attuale. Che un ufficiale, un sottufficiale o un soldato specialista passi da una compagnia ad un'altra, o da un battaglione ad un altro della stesso reggimento, può portare a un rafforzamento di qua o a un indebolimento di là. Nell'unità madre la consistenza, la sostanza, rimane però sempre la medesima. Quando il sangue è povero, il deflusso dai di fuori quello che conta. Rinvigorimento nei ranghi di forze nuove fresche, genuine, le iniezioni rinvigoranti, non il trasferimento d'una goccia del sangue stesso da destra a sinistra, o da sinistra a destra. Questo naturalmente quando il senso dell'interesse generale, non a quello di ognuno di quei compartimenti stagni che mirano ad essere le singole società.

Per rinnovarsi, per rinforzarsi, cosa hanno fatto i sodalizi nostri maggiori? Ancora una volta hanno attinto all'estero, hanno attinto alle fonti esterne anzichè a quelle interne. Le fonti interne sono state, come da tempo, trascurate, perchè esse possono dare un rendimento sicuro domani, non oggi. Cosa spiegabile — non giustificabile — in un ambiente mal indirizzato e poco condotto, in un ambiente che per voler essere pratico è diventato il più mal pratico di questo mondo, dove ognuno lavora alla giornata, e nel quale, quando giunge il domani, ognuno finisce per trovarsi a mani vuote.

Quest'anno è giunta una disposizione delle autorità costituite, quelle sportive, un ordine dall'alto che voleva essere un intelligente contributo alla soluzione d'un problema che si trascina da anni, ma era, in sostanza, una sfogo che politicamente si concedeva alle società federate perchè non accennassero ulteriormente le gloria a «colui che detiene», e che finirà per non essere altro che una conferma del punto da cui provengono le direttive sbagliate: l'invito a reclutare giocatori nell'America del Sud, principalmente fra quei figli dei nostri emigrati che possedendo doppia nazionalità dovrebbero essere un apporto totalitario alla ricostituzione delle nostre rappresentative. La misura, ci si lasci dire in termini chiari, denunciata com'è stata e applicata su vasta scala, è la cosa più stolta che immaginare si possa. Significa l'abbandono ufficiale delle speranze di risollevare le nostre sorti con mezzi propri, è una dichiarazione aperta di impotenza, dopo che fino all'ultimo si è gridato forte che erano arrivati o stavano per arrivare «i nostri», ed non fosse una cosa solamente stupida, lo si potrebbe definire come la politica della disperazione.

Su di esso si basa, per una percentuale notevole, la ripresa del campionato. I sud-americani, le cui facoltà di adattamento al gioco italiano sono tuttavia da dimostrare. I giovani, quelli la cui italianità è facilmente comprovabile, sono elementi in fase di sviluppo, elementi, cioè, che affrontano il periodo più critico della loro carriera nelle circostanze più difficili, come un cambiamento cioè di scuola, di tendenze e di abitudini. E la maggioranza degli altri, di quelli cioè che un nome, una linea, un carattere già possiggono, può sentirsi da un momento all'altro rifiutare il permesso di soggiorno in Italia come professionista dello sport del calcio. In uno sport, si noti bene, che il governo calpesta, ma che l'estero tecnico reggiere ancora deve riconoscere come effettivamente e ufficialmente esistente.

Le società italiane, bisogna dirlo, sono state lanciate in una direzione che da un momento all'altro il buon senso, il senso pratico può — dovrebbe anzi — inesorabilmente condannare. E' la ambiziosa improntitudine di incompetenti, quella che turba e soffoca la possibilità di ripresa prima e di sviluppo poi, del gioco italiano.

Il quale affronta ora la sua suprema battaglia interna. Dove esso la condurrà, come la terminerà, è cosa che stiamo a vedere: un gran punto di interrogazione. Può essere che esteriormente le cose continuino ad andare bene, come da tempo, può essere anche che, a un dato momento, l'equilibrio, di per sè solennemente instabile, venga turbato, e tutto vada a catafascio.

Per questi motivi di momento e di ambiente, mentre il consiglio della federazione è riunito e deve accettare per motivi inerenti la vita privata l'allontanamento di uno dei suoi esponenti più responsabili, e deve contemporaneamente sentirsi annunciare le dimissioni di uno dei suoi esponenti più sorti e indipendenti, noi preferiamo non entrare nel cive di quella materia che è costituita dalle possibilità dei singoli contendenti. Troppo aleatoria le circostanze, troppo denso di nubi il cielo, in una atmosfera così inserta e conturbata, il migliore tra i contendenti stessi riuscirà a riportare la palma della vittoria, si tratterà d'una autentica vittoria dello sport, lo sport cioè che sopra ogni cosa vuol essere di sopra di tutto e di tutti.

Vittorio Pozzo

Giampiero Boniperti guiderà anche quest'anno l'attacco bianconero nel campionato di calcio che comincia domani

Svizzera - Ungheria oggi alla televisione

La Radio Televisione Italiana, in collegamento con l'Eurovisione, offre oggi pomeriggio agli sportivi italiani un avvenimento di eccezione. Andrà infatti in onda, sugli schermi televisivi, con inizio alle 16,30 la teletrasmissione dell'incontro internazionale di calcio fra le compagini di Svizzera e di Ungheria, partita arbitrata dal francese Dorlhiac.

Nella gara, che si disputa a Losanna, le due compagini si allineeranno in questa formazione:

SVIZZERA: Parlemiani; Schneidhauser, Dutoli; Kernen, Venianden, Roesch; Antenen, Meier, Venianthen, Ballaman, Moren.

UNGHERIA: Faraksz; Banszaszki, Varhidi; Kosalz, Karpati, Sosjka; Radnitz, Mozsa, Makas (Tichy), Puskas, Hidegkuti.

Stamane a Belfast

Gravi incidenti al Tourist Trophy

Violento urto tra sei vetture Due piloti feriti — Un'altra macchina esce di strada

Belfast, sabato sera.

Alle ore 10,30 di stamane ha avuto inizio sul tortuoso circuito di Dundrod nei pressi di Belfast la gara automobilistica per il Tourist Trophy dell'Ulster, penultima prova per il campionato mondiale vetture sport. Favorita la Mercedes guidata dal campione del mondo Manuel Fangio e dall'asso inglese Stirling Moss. Nelle prove di ieri e dell'altro ieri la Mercedes ha realizzato i migliori tempi sul giro che misura 11.954 metri (4'48" alla media di 92,70 miglia orarie).

Il record ufficiale sul giro era stato segnato nel 1954 dall'inglese Mike Hawthorn con il tempo di 4'49". Si prevede che sul rettilineo principale del circuito le macchine più veloci raggiungeranno velocità prossime ai 250 chilometri orari.

Gli organizzatori hanno sottoscritto polizze di assicurazione per quasi 5.400.000 sterline. Ciascuna delle 54 macchine partecipanti è assicurata per eventuali incidenti a terzi fino ad un ammontare di 100.000 sterline.

Hanno preso il via 51 macchine. E' scattato in testa l'inglese Stirling Moss al volante di una Mercedes, il quale conduceva in testa al termine del primo giro, seguito dal connazionale Mike Hawthorn

Al terzo giro Moss era ancora in testa seguito da Hawthorn e da Fangio, su un'altra Mercedes. Nel terzo giro Moss ha eguagliato il record ufficiale del circuito.

Al quinto giro si è verificato un grave incidente. Due macchine concorrenti hanno cozzato l'una contro l'altra e sul momento sembra che almeno tre dei piloti a bordo siano feriti. Uno di essi ha riportato lesioni gravi al capo. Un altro, che si ritiene sia il tedesco Freddy Kreisehman, è stato trasportato all'ospedale. Non è dato sul momento sapere se le sue condizioni siano o meno gravi. Un terzo pilota è stato anch'egli trasportato all'ospedale.

Successivamente un'altra macchina, guidata dall'inglese John Mayers, è uscita di strada ad una strettissima curva. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

Domani a Mirafiori

Il premio Antuono (Lire 350.000, m. 16770) è la prova di centro della riunione di domani pomeriggio — inizio alle ore 15 — all'ippodromo di Mirafiori. Sono rimasti iscritti: Alcone (d. Mars (C. Milani), Cancio (N.), Bambola (part. dubb.), Marcia (F. Milani), Vergas (A. Scirea) e m. 2670: e m. 2100: Lot (part. dubb.), Kimbiss (part. dubb.). Cancio non dovrebbe faticare molto per assicurarsi il successo davanti a Marsio.

Ciclisti dilettanti sulle strade piemontesi

Il Gran Premio Fiat

Duecentomila lire di premi di classifica, senza tener conto di speciali donazioni per i traguardi e per il premio della montagna, costituiscono senza dubbio un invito allettante per i corridori dilettanti che scendono domani in gara nel 1° G. P. Fiat.

La corsa si svolgerà su un tracciato di 150 km. ed i concorrenti seguiranno questo percorso: Torino, Stupinigi, Nona, Airasca, Piscina, Cumiana, Calliela, Giaveno, Trana, Avigliana, Orbassano, Beinasco, Torino, Stupinigi, Nona, Airasca, Piscina, Cumiana, Calliela, Giaveno, Trana, Rosine, Orbassano, Beinasco, Torino.

Il raduno dei corridori è fissato per le ore 6,30 di domani presso il nuovo campo sportivo del «Fiat», in corso U. Saviolio n. 1a partenza verrà data alle ore 8.

Tra i concorrenti che hanno finora inviato la loro adesione spiccano (oltre ai nove del Fiat), Zancanaro, Daviio, Ciacci, Bella, Fusco, Barbero.

Atlete azzurre di scena domani allo stadio Agnelli

Nello stadio «Giovanni Agnelli», si svolgerà domani pomeriggio alle 15,30 una riunione regionale femminile di atletica leggera, con la partecipazione di numerose atlete azzurre, tra cui Lanza, Rossi, Fausto, Colette, Bonora, Albano, Musso e Manocchia. Sono in programma le seguenti gare: m. 100 e 200 piani; salto in alto; lancio del peso e del giavellotto; staffetta 4x100.

Per Torino e Juventus meno facile del previsto

Frossi a Napoli cerca l'anti-Vinicio - Incerta la formazione bianconera, nella quale esordiranno Boldi, Emoli, Rossi, Vairo e Barengo - Il Novara affronta l'Inter

Oggi sono molti gli sportivi torinesi che si chiedono: «Quale punto avranno il Torino e la Juventus nel campionato che sta per cominciare?». La risposta non è facile anche se possibile, specie nel caso della Juventus, che si presenta al terreno con intendimenti assai dissimili da quelli del passato.

Eravamo abituati ad avere la Juventus sempre elencata fra le favorite, inclusa nel numero delle squadre che puntavano al titolo. Oggi ci troviamo di fronte ad un complesso di giocatori giovani, abbastanza tornici, ma niente di più. Pensare che Puppo possa presto trasformare questi elementi in una squadra dal rendimento continuo, sarebbe illusorio troppo. Non diciamo che non si possano attendere dei risultati buoni, diciamo soltanto che una squadra di calcio non si improvvisa tanto facilmente; ci vuole molto lavoro, molta pazienza ed anche molta fortuna.

Prendiamo ad esempio la partita di domani con la Spal. E' poi tanto facile questo confronto per i bianconeri? Tutt'altro, sarà difficile ed importantissimo. I bianco-azzurri ferraresi, ricuperati alla serie A in seguito alle note vicende, non hanno riposato sulla gioia dell'insperato ritorno; hanno lavorato sodo e in pochi giorni hanno rimesso in piedi una formazione rispettabile: la difesa si è rinforzata con la coppia dei terzini del Napoli, Del Frati e Vinyei, mentre l'attacco è stato praticamente rinnovato con gli innesti di Macor, Lofgren e Fabbri.

Ma più che negli uomini, la forza della Spal è nello spirito; squadra provinciale, ha conservato il brio e la foga del calcio di periferia. Mancherà in stile ma c'è la velocità e non difetta la decisione. I ferraresi sono proprio lì ad avvertirci che la Juventus ha sempre temuto. La Juventus di ieri, ma quella di di oggi? Le strano è che anche l'attuale squadra bianconera vuole atteggiarsi a formazione «zeichieggiante», con le stesse guenze che è facile immaginare: giovani che corrono poco.

C'è da dire comunque che Puppo non ha ancora potuto dare un gioco a questi ragazzi ed i mutui non moltiplici. Prima fra tutti quello della indisponibilità dei militari. Puppo ancora stamane non sapeva se Colombo e Montico potranno essere disponibili, non solo, ma se anche lo fossero, risulterebbero entrambi impreparati per deficienza di allenamento.

Ma i guai del *trainer* bianconero non si fermano qui: egli ha già rinunciato a Frossi, fuori forma ed in disaccordo con i suoi dirigenti per la questione del raingaggio, ed è pure intenzionato a punire Corradi per un «peccato» commesso durante l'allenamento di giovedì. Come ala sinistra giocherà Barengo, come terzino sinistro Garzena, il primo un esordiente in serie A, il secondo un giovane di notevole temperamento. Per sostituire eventualmente Colombo e Montico, ci saranno Emoli, anche se reduce da infortunio, e Corradi.

In queste condizioni non si possono certo fare previsioni sulla possibilità della squadra bianconera neppure per il confronto con la Spal. Ogni risultato sembra possibile.

* *

Il Torino è a Napoli da ieri sera. Partita impegnativa questa per i granata, costretti alla trasferta più lunga dell'anno già al primo turno. Frossi ha praticamente deciso la squadra, forzando la mano, forse è l'espressione esatta, ai suoi dirigenti, che volevano cedere Rimbaldo e Bodi. Il primo probabilmente se ne andrà, ma è chiaro che se Bodi dovesse giocare domani non si potrebbe più parlare di trasferimento per lui.

Bodi nelle idee di Frossi dovrebbe essere «l'anti-Vinicio» della giornata inaugurale del torneo. L'uomo-ombra del forte brasiliano, che esordirà proprio domani nel campionato italiano. Assente Jeppson, Vinicio sembra l'elemento più pericoloso dell'attacco napoletano. Il «tatticista» Frossi ha certo studiato il modo di bloccarlo, ma per attuare il piano ha bisogno di Bodi. Come al solito però il tecnico granata tiene sotto segreto ogni sua decisione.

Su questa partita una cosa si può dire di certo, ed è che il Torino si troverà di fronte ad una squadra ben decisa a conquistare la vittoria.

* *

Tanto per finire riportiamo due brevi interviste con i «debuttanti» in serie A, Rigamonti del Torino e Rossi della Juventus. Per entrambi la domanda è stata uguale: cosa ne pensi della prima partita che giocherai domani nella massima divisione?

Rigamonti, portiere granata: «Il mio compito a Napoli sarà difficile, e mi auguro di non dover patire l'emozione. Se che sostituisco Lovati, uno dei punti di forza della squadra dello scudetto, però mi sento bene e spero di non dover far rimpiangere il portiere partito. Questo, non solo a Napoli ma per tutto il campionato».

Rossi, ala destra della Juventus: «Il passaggio dalla C alla A è certamente difficile, una prova egualmente di fare bene. Gioco in formazione con dai compagni di altissima classe, spero di apprendere da loro, di poter seguire i loro consigli. Sono convinto che batteremo la Spal».

* *

Il Novara affronta già domani una delle più difficili trasferte dell'anno. La gara con l'Inter non è certo un debutto consigliabile. Ottina avrà a disposizione tutti i giocatori in forza, e spera che le ancor precarie condizioni di forma e di preparazione della compagine neroazzurra, gli permettano almeno una onorevole difesa. La squadra novarese, che ha un solo nome nuovo — il tarzino Capucci — e un gradito ritorno, quello di Savioni, non ha mutato le sue caratteristiche. Battuta sempre in linea tecnica, trova nell'esuberanza provinciale e nell'esperienza dei suoi giocatori la forza per certi risultati a sorpresa.

Nella serie B

Alessandria-Verona
Como-Mestre
Udinese-Parma
Bari-Salernitana
Catania-Legnano
Cagliari-Messina
Livorno-Modena
Marzotto-Brescia
Taranto-Palermo

Il Verona (con Moro e Silvestri) primo ostacolo per l'Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Alle 10 di domattina, prima dell'inizio del campionato di Serie B, l'Alessandria eleggerà i suoi nuovi dirigenti. Non sono previsti colpi di scena. L'assemblea dei soci dovrà ratificare nel voto quanto è emerso di dominio pubblico: l'ing. Silvio Rocco sarà il nuovo presidente e il Consiglio direttivo comprenderà reali e la più sana personalità cittadine, tra cui l'industriale Pagliari, l'ex-presidente comm. Mario Moccagatta e l'attuale commissario signor Gobbi. Dopo l'elezione i nuovi dirigenti illustreranno agli sportivi il loro programma in una riunione pubblica nella sala del «Politeama».

E' questo, senza dubbio, il modo migliore per inaugurare la stagione calcistica 1955-1956. I sostenitori alessandrini incominciano galvanizzati dal primo contatto con la nuova divisione della Società e pronti a sostenere la loro squadra con l'entusiasmo di sempre. Perchè dell'appoggio appassionato del suo pubblico l'Alessandria avrà sempre bisogno. Il generoso intervento finanziario dell'ing. Rocco ha risolto una parte dei problemi del sodalizio grigio, permettendo che la compagine alessandrina si presentasse al «via» del torneo con una formazione indubbiamente superiore ad ogni aspettativa. Tuttavia l'entusiasmo non deve far velo alla verità: un torneo che comprende avversario agguerriti ed esperti come Udinese, Catania, Legnano, Palermo, Verona, Brescia, sarà durissimo per i grigi. La vivacità e l'indubbia classe di Scamuzzi non riuscirà a concludere in modo positivo la partita di esordio sul proprio campo. Il Verona non è più lo squadrone visto lo scorso anno, ma è salvo ancora dalla retrocessione (battendo però per 4-0 i grigi nell'ultima giornata). Quest'anno i giallo-blu veneti hanno come obiettivo la promozione e puntano le loro speranze su uomini esperti come l'ex-azzurro Moro, il portiere già della Roma, il terzino ex-milanista Silvestri, l'interno ministro Buzzia della Fiorentina, l'ex-meraviglia Achilli. Contro questi «vecchi lupi» del calcio, i ventenni dell'Alessandria potrebbero anche smarrirsi. La loro prova comunque andrà studiata al di là del risultato e potrà quindi essere considerata soddisfacente anche dopo una sconfitta.

L'allenatore Scamuzzi metterà in campo la schieramento migliore del momento, cioè: Ravera; Nardi, Bosio; Battistella, Traverso, Rossi; Vitali, Perin, Barone, Tinazzi, Matteucci. Da Verona si annuncia che i giallo-blu di Allasio adotteranno la seguente formazione: Moro; Silvestri, Regalli; Zamperini, Franchini, Achilli; Galassini, Pavanello, Perli, Fasser, Lovarini.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

DIMETTAMENTE proprietario, acquista casa vecchia cascina, antica signorile tenuta, fattoria castello 1216, 621, Torino Duilio 2. 7198

DIRITTO superalloggiano 70 camere doppi servizi, lusso comfort moderni, ad orto, zona Porta Nuova, vendesi 16 milioni trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7198

DOM Rocco 55 vendesi locali liberi subito grande terreno e magazzeno per uso ufficio, magazzini, deposito artigiani. Telefonare 687-183 ore ufficio.

FIAT, 8. Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere servizi moderni 8. Pasto, rilasciando 24-30 mila. 9987

FIAT, 8. Quintino 4 bis, telef. 53.000, vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9987

IMPRESA vende casa nuova 3 alloggi, laboratorio, superficiabile 3 piani, 16 milioni. Telefonare ore 811. 56586

IMPRESARIO edile mercati disposto costruire garage centro cambiona terreno 32 metri fronte strada zona semicentrale. Telefonare ore pasti 80-442. 59534

INDUSTRIALE impiega 400-500.000.000 in case libere, in Torino, Milano, Bologna, Genova, possibilmente con negozi centrali-semicentrali, iniziative riservate assolutamente immediate interessati. Scrivere cassetta 1343, SPI, Torino.

MAGAZZINO mq. 80 circa, comodità, vendo 800.000. Telefonare 670-493.

MAGAZZINO zona Allacciata, mq. 80 circa, libero, vendesi 3.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7198

MASSERIA 58 mari negozio-retro 60 mq. circa libero alloggio avendesi chiusura fallamento, deprezzo rivolgersi cascina. Poletti, Giolitti 4. 7198

MASSERIA 58 ottimi due alloggi 8 camere cucina ed 4 camere cucina servizi, liberi alloggio, grandioso terreno, rivolgersi direttamente particolare, case messa a nuovo, eventuali chiusura frazionamento, disponiamo rivolgersi Cascina. Poletti, Giolitti 4. 7198

NEGOZIO EGAPPUZZONI, villetta 4 camere servizi 2000 mq. frutteto, libero, vende Poletti, Fo 2. 70215

NEGOZI, zone diverse con licenza vendesi convenientissimo. Corso, Conti, Parini 18. 8670

NUMI negozio, vicino nuovo San Secondo, reddito 800.000 annue. Telefonare 533-765. 8430

NUMI stabilimento libero 180 mq. superficiabile 3 piani, 16 milioni 500.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4

OCCASIONE vendo ex 500 mila a un milione per camere alloggetti nuovi affittati terzo bagno ascensore via Filadelfia 33, campo Torino, pomeriggio. Corso Duilio, telef. 60-077. 70408

PANTA Rita alloggi 2 camere cucina ripostiglio 2.100.000 reddito ratizzato 3.80 annui. 81C07, Schiavo 3, mattino. 8115

STABILIMENTI centrali, semicentrali, liberi subito, 1000 mq. ed oltre, impianti moderni, urge vendere causa trasferimento. Poletti, Giolitti 4. 7198

STENDO ed affido cause esportaz. zuari bovini adatti macellaria, salsamenteria, macelleria, grassi affini, Telef. 524-854.

TENUTA sull'Emilia ettari 102 circa, unico appezzamento circondato da strade, canali proprium irrigazione, terreno fertilissimo, grandiosi fabbricati, libera subito avendesi 130.000.000. Poletti, Giolitti 4. 7198

TERRENI civili, industriali, grandi piccole superfici, vendo zone diverse. Cascina Mondo, telef. 655-378. 64825

TERRENI lire 560.000 in più, privato vende bellissi panoramici collinari, autostrada. Telefonare 771-869 dalle 9-12, dalle 18-19. 87066

TERRENI lottizzati tutti i servizi vendiamo Mirafiori L. 3200-3800. Telefonare 557-849. 9364

TERRENO angolare, attaccato zona Francia (Aeronautica) mq. 2000 proprio se grande ottimo, possibilità qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo vera occasione. Simondini, Re Umberto 8.

TERRENO fabbricabile, zona Lingotto, ottima posizione, già interamente fabbricata, avendesi ottimo prezzo, causa divisione. Telefonare 683-318, 686-924.

TERRENO (Regina Margherita) adiacenze corso Francia, mq. 18.000, volendo anche lotti mq. 5000, zona industriale forte reddito, raccordo ferroviario, comodità strade asfaltate e servizi, vendesi prezzo mila. Simondini, Re Umberto 6.

VENDESI alloggio 3 camere più servizi zona Mercati Nuovi. Telefonare 890-974.

VENDESI casa nuova costruzione, pronta primo ottobre, 24 camere e 3 negozi, reddito annuo 2.000.000 circa. Telefonare ore pasti 763-416. 81858

VENDESI casa nuova Lingotto alle rifiche. Telefonare ore pasti 763-416. 81858

VENDO ottimo alloggio nuovo bellissimo 3 camere cucina 3 ripostigli, vicinissimo Lancia. Telefonare 887-878. 89378

VENDO ultimo alloggio in camere cucina servizi, balcone, Michelangelo 22.

VENDO 1-2 soffitte libere, [illegible] piazza Vittorio 19, custode. 81700

VENDONSI convenientissimo alloggi grandi, piccoli, diverse zone. Cravenzola, Cavaria 40. 6828

VIA Le Chiusa 99 vendesi, [illegible] co, appartamento signorile 5 camere servizi. Telefonare 650-070. 9611

VILLA signorile libera 5 camere servizi terrazzo, giardino, garage, vendo 9 milioni (Ammortizzo) via Torquato Tasso 12. Visite 16-19. 81560

ZONA Lingotto 4 alloggi camere cucina, grandissi, arredonsi, chiusura frazionamento, Poletti, Giolitti 4. 7198

5 APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buon conduttore affittasi ottimo Cenobia alloggio 5 camere, cucina, terzo bagno, accessorio. Telefonare Esch 46-834.

A trasferire alloggiona camera cucina indipendente, camera cucina. Tel. 61-830.

ADRIANO Strada alloggetti 15.000. Mirafiori 15.000. Lingotto 12.000, cinquecento mensili 8000. Albergo 31, «Elle».

ABBIGLIOCAMMI alloggetto qualunque uso, affitto ragionevole contrattando, referenze. Telefonare 651-191. 87870

AFFITTASI alloggi 3 camere servizi, diretto zona. Cravenzola, Cavaria 40.

APPITTASI signorile 'Si, Val Lagrina 47, alloggi 3-4 camere, ripostiglio, 17-18 mattino, giovedì, sabato.

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zona diverse. Piccio, Rocchi 16. 87868

AFFITTASI alloggio 3 servizi 4° piano. Via Michele Lessona, telef. 380-603.

AFFITTASI ammobiliato appartamento 2 camere cucina bagno telefono libero subito, Cesi Duali 21. 84807

AFFITTASI camera libero cucinino servizio, 8 lire, 16.000. Telefonare 785-545.

AFFITTASI, Mancini 3, Gran Madre, alloggio 4 vani terzo bagno piano rialzato giardinetto. Telefonare 21-463. 84648

AFFITTASI a vendesi alloggio zona Ospedale 1° piano, sette camere, cucina, due bagni, terzo particolare. Scrivere cassetta 8074, SPI, Torino. 84871

AFFITTASI ottobre alloggi 1-2-3 camere cucina bagno termo centrale, corso Ferrucci angolo Yoria. Telefonare 31-116.

AFFITTASI signorile appartamento ammobiliato via Cialdini 41, visibile 9-12.

AFFITTASI subito causa trasloco alloggio splendido, posizione, tramo fermata Valentino, 5 camere cucina servizi. Telefonare 64-031. 87314

AFFITTASI, vendesi, zona prezzolissima, limen 1a ottobre alloggio piano rialzato 4 camere, servizi terzo bagno lussuoso giardinetto. Rivolgersi Rocca, corso Quintino Sella 68, ore 10-12. 86218

AFFITTASI 2 camere cucina terzo bagno magazzino seminterrato mq. 50. Via Bologna 29. 86633

ALLOGGIO signorile nuovo 5 camere doppi servizi, garage, zona Porta Susa, affittasi. Telefonare 791-752.

AMMOBILIATO 2 camere servizi, bagno, cucina, telefono, affitasi. Telef. 772-391.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Stamira 31, Telefonare 538-316. Garanzia. Trasl modici. Magazzino. 6006

CERCO casa in affitto zona collinare. Telefonare 73-163. 84855

CERCO centrale 1-2 camere servizi. Telefonare 280-227. 85141

CERCO varie zone alloggetti camera cucina. Rivolgersi Cravenzola, Cavaria 40.

CERCO in affitto casa giardino, zona collinare. Telefonare 70-103. 85312

CONIUGI soli pensionati affitterebbero 2 camere servizi centrali. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 86286

CONIUGI soli pensionati cercano camera cucina massima referenze. Tel. 293-397.

CORSO 6. Maurizio 20-30 lire affittansi alloggetti camera cucina prezzi subito 18.000 mensili. 86268

CORSO S. Maurizio 20-30 lire affittansi alloggi 2-3 camere bagno, prezzi subito, vestiti bellissimi con retro, casa signorile.

LIBERI 1° ottobre affittansi 2 alloggi 4 camere, cucinino, bagno, piazza Risorgimento, Telefonare 43-361, ore ufficio.

LINGOTTO, Fraschi affittansi alloggetti privati convenienti. Cocco, Conti, Parini 12.

LUNGOPO Annunzi affittasi ottobre bellissimo alloggio 4 camere servizi nuova costruzione. Telefonare 42-296. 85173

MADONNA Pilone affittasi vendesi 3-4 camere, prezzolissime. Telefonare 538-812.

PALAZZINA Crimea affittansi due alloggi prossi ottobre, completi riscaldamento alloggetti o impianti, 6 camere, cucina, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino, garage. Telefonare 61-500. 87498

PICCOLI alloggi camera cucina bagno affittasi via Pedemonte 17, rapporto tra G. Telef. 887-183 ore ufficio.

PRONTI undici alloggetti moderni completi negozi barriera Milano. Tel. 48-295.

PROPRIETARIO affitta appartamento tre-cinque vani, appartamento villa collinare ammobiliato. Telefonare 62-001 ore 13, 45-353, 13-13, 18-19.

SANREMO affittasi signorile nuovo alloggino alloggio 2 camere servizi, 20.000 mensili. Telefonare 587-803 ore pasti.

SILENZIOSI appartamenti, camere, ufficio, cucinino, affittansi vendonsi, Corso S. Maurizio 20 bis. 6473

VIA Bosco 3 proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garages, prossi ottobre. Telefonare 44-891, 530-026.

VIA Fratelli Garrone 57, affittasi camera cucina servizi 12.000. Telef. 528-933.

VIA Fontanile 1 angolo corso Racconigi affittansi moderni alloggi due camere cucina bagno. Telefonare 687-163 ore ufficio. 85374

VIA Principessa Clotilde 74, affittasi nuovo signorile alloggio 2 camere servizi 30.000 mensili. Cauzione. Prezzo subito. Telefonare 687-503, ore pasti. 10058

1 ALB. e STAZ. CLIN. L. 40 p.p.

MARINELLA, Piava Ligura, posizione incantevole sul mare. Trattenete signorile, fabato sera - lunedì mattina L. 4000 tutto compreso; 3 giorni lire 10.000. Prenotarsi: Genova 370-073.

9 COLLEGI ECC. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 3 ottobre inizione corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Corrispondenza, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Rocca 25/c, tel. 53-254.

COLLEGIO maschile Dalmazzo, Vercelli. Scuola media parificata interna, Scuole governative, Corsi accelerati, ripasso annui, scrupolosa assistenza, vita globale ogni Classe programmi. M7178

COLLEGIO San Giorgio, corso Frame, Torino. Villa signorile; organizzazione moderna. Scuole medie superiori. Assistenza scrupolosa. Richiedere programmi.

CONVITTO Margara. Centralissimo accoglie giovani frequentanti scuole ogni ordine. Serietà, ottimo trattamento. Via delle Rosine 18. Telef. 83-922 Torino.

PEGLI «Villa Paris». Nuovo convitto lago mantile (elementari, seconda, inferiori). Parco vicinissimo mare. Assistenza pedagogica specializzata. Vita educativa, sano, Retta convenientis.

RIET, 1903-1955. Oltre cave lunga esperienza didattica a contatto di ragazzi di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2, Telefonare 47-572. 8410

10 LEZ. TRAD. PRIVATE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Berardino «Cima», 3 ottobre inizione corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Corrispondenza, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Rocca 25/c, tel. 53-254.

COLLEGIO maschile Dalmazzo, Vercelli. Scuola media parificata interna, Scuole governative, Corsi accelerati, ripasso annui, scrupolosa assistenza, vita globale ogni Classe programmi. M7178

COLLEGIO San Giorgio, corso Frame, Torino. Villa signorile; organizzazione moderna. Scuole medie superiori. Assistenza scrupolosa. Richiedere programmi.

CONVITTO Margara. Centralissimo accoglie giovani frequentanti scuole ogni ordine. Serietà, ottimo trattamento. Via delle Rosine 18. Telef. 83-922 Torino.

PEGLI «Villa Paris». Nuovo convitto lago mantile (elementari, seconda, inferiori). Parco vicinissimo mare. Assistenza pedagogica specializzata. Vita educativa, sano, Retta convenientis.

RIET, 1903-1955. Oltre

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UNA "PRIMA,, MONDIALE A TORINO

Sophia Loren tra le anguille

LA DONNA DEL FIUME, un film di Mario Soldati girato nelle paludi di Comacchio

Dal un'idea di Dante Fiolano e di Alberto Moravia, elaborata da sei sceneggiatori fra i quali lo stesso regista, Mario Soldati ha tratto la materia di questa sua nuova film, che si continua la riscossa artistica, cominciata con La provinciale. Si parla di Soldati regista, giacchè Soldati scrittore non s'è addormentato mai).

La donna del fiume è un film di molto impegno e d'ampio respiro: mira all'affresco d'ambiente e di costume e poi a staccarne uno spiccato ritratto di donna e un violento dramma di anime. Un film dunque in viaggio con una sporta piena di buone intenzioni; le quali tutte a questi vendono strada facendo.

Siamo a Comacchio, la capitale delle anguille. Gino Lodi vi possiede una pescheria con la quale lavora al trasporto di quel prezioso pesce. Ma la sua attività non finisce qui: aiutato dal fratello minore Oscar, egli esercita il contrabbando in società con un gruppo di pescatori chioggiotti. Ruba a spregiudicato, è il cuoco della ragazze che lavorano alla marinatura delle anguille: una soltanto, Nives Mangolini, la più bella, gli ha sempre resistito, come del resto, magari col fucile, secondo fece con la libidinosa guardia Osvaldo Cinti, a quanti uomini dalle parole e dai frizzi accennano a voler passare ai fatti. La fiera vergine abita in una casetta ai margini del bosco di Mesola, e le sue repulse naturalmente aguzzano l'appetito di Gino, il quale ha scommesso fra sé e sé che Nives sarà sua. L'occasione gli si presenta una domenica, durante un ballo all'aperto, nel quale la Mangolini sfoggia in tutta la sua bellezza di donna e bravura di ballerina. Una musica di motociclettisti, tra i quali lo stesso Gino, disturba la festa, e nel parapiglia che ne consegue, Nives è già lui rapita. Semisvenuta dopo una corsa pazza, a tutta manopola, la bella ragazza perde senza colpa il fiore di cui andava lieta altera. Poco male se Gino, come pare, l'ama davvero. Ma dopo pochi giorni il giovinotto si ripresenta alla marinatura delle anguille tronfio e spavaldo come una volta, e la sera stessa fa per gli d'amante, per mezzo del fratello Oscar, che va ha abbastanza di lei.

Sono passati due mesi e intorno a Nives, che si sa incinta, ripreude a ronzare il guardia Cinti, il quale volendo liberarsi di Gino, le consiglia di denunziarlo come contrabbandiere. Sdegnata, la ragazza vola dal sedattore, ed avvertito; ma quello, come le sente dire che aspetta un bambino, sospetta d'un ricatto e la respinge. Questa volta Nives non perdona e corre a denunziare l'amante che viene arrestato la notte stessa.

Un altro salto di due anni. Gino è scappato dal carcere, e il Cinti cerca di Nives, trasferitasi sulla foce del Po come bracciante, per vendicarsi in qualche modo dell'evaso. Ella non batte ciglio e rifiuta le offerte interessate di colui. Ma al ritorno dal lavoro non trova più Tonin, il suo bambino; e mentre tutti sospettano degli zingari, il cagnaccio guardia senza all'evaso. Guidata dall'istinto materno Nives ritrova il corpo del figlio impigliato in un salice, sulla riva del Po; e li capita anche Gino, che a quella vista, dimentica ogni idea di vendetta, e travolto da un mare di sentimenti, rinunciando alla fuga e alla libertà, si consegna ai carabinieri. I funerali del piccino nell'alba livida, con Nives sorretta dalle donne e Gino ammanettato, concludono il fattissimo film, che il miglior mestiere di Soldati interamente domina, e il suo estro qua e là riscalda (il ricordato episodio del funerale, il ballo e la sinfonica introduzione).

Tra i meriti gli va certamente riconosciuto quello di aver dato giorno a una Sophia Loren che non è più soltanto la bella donna e l'attrice indiavolata di ieri, ma una franca e commossa interprete: A un buon livello anche gli altri: Gérard Oury (Cinti), Rik Battaglia (Gino), Lise Bourdin ed Enrico Olivieri. Notevole il colore e ottima la fotografia di Otello Martelli.

p.

Sophia Loren e Gerard Oury nella «Donna del fiume»

Silvana Pampanini giunta ieri a New York

New York, sabato sera.

Le attrici cinematografiche italiane Silvana Pampanini e Irene Genna sono giunte ieri a New York in aereo, provenienti da Roma. Esse prosegueranno per Denver, dove parteciperanno al «Festival dell'Italia» che avrà inizio domani.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«L'anima di una rosa», radiocommedia di Ian Mogherini alle 21 sul programma nazionale «Manon Lescaut» di Puccini (secondo programma, ore 21) - «Le stagioni» di Haydn diretta da Rafael Kubelik (terzo programma, ore 21,30) - Un film alla televisione (ore 21,25)

SABATO 17 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 357,6; Torino m.c. 1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale, Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi a di scuola?, cronache del teatro, di Achille Piocco; Cinematografiche, di Edoardo Anton - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,40: Duo Pomeroy-Brand - 19: Novella Radio, trasmissione per gli infermi, allestimento di Maurice Jarnoux

17,40: Musica spettacolare: Palcoscenico: Alla parca per amare, sinfonia; Weber Oberon, «Piangi cuor mio»; Meyerbeer, Roberto il diavolo, «Suora che ci parla»; Bizet: Carmen, «Il fior che avevi a me tu dato»; Gounod: Faust; «Romeo, valzer; Puccini: Turandot, «Non piangere Liù»; Saint-Saëns: Sansone e Dalila, «Spunta per la II mattinata»; Verdi: I Vespri siciliani, «O tu Palermo, terra adorata»; Wagner: Tannhäuser, «Dolce Elisabetta»; Rimsky-Korsakoff: La fanciulla di neve, Danza del saltimbanchi - 18,30: Orchestra Mitchell diretta da William Gallassini - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,40: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale Radiosport - 21: Il tramino dei motivi

Ore 21,05: **«L'anima di una rosa»**, radiocommedia di Ian Mogherini, presentazione Rita Tranmeri, Compagnia di prosa di Firenze, Regia di Mario Visconti. Seguendo l'autrice di questa radiocommedia, la [illegible] non è un male irrimediabile e le rose diventano per la fanciulla creature di classe, non più volgarissime che legate evidentemente a esse sempre più bella e misteriosa. Capitata nelle mani di un fioraio, mare superno, che la trasforma di volta in volta in angelo, in bestia, in pianta, ecc., ama non è pago di questa di queste trasformazioni, e non cesce a liberarsi della sua misteriosa realtà. Quando poi, ritornata donna e passati alcuni anni, finalmente in circostanza che l'ha trasformata per molto tempo, Claudia diventerà una brava moglie e madre - 22: Colonna sonora - 22,30: Conversazione - 22,45: La bacchetta d'oro: Dalla «Sala Grande Principe» di Torino: Campionato D. Dattoli; presenta Nunzio Filogamo - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,4, Torino m.c. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 100,5) — Ore 13: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - Album delle figurine - 13,35: Giornale - «Le abbiamo scelte per voi», presenta Carla Del Poggio - 14: Il contagocce: Dalla pianerottola al microfono - I classici della musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - I registi italiani: Francesco Ferrari - 15: Giornale - Orchestra diretta da Armando Fragna - 16: «Morte nella mano», radiodramma di P. Pincherle, regia di Umberto Benedetto - 16,30: Ritrovi di Fiuma - [illegible] Giovani di tutto il mondo - 18: Musica brillantissima e le voci dimenticate con la tradizionale rivincita di Clelia, Non ha vecchiaccina che legata evidentemente a esse sempre più bella e misteriosa. Capitata nelle mani di un fioraio, mare supremo, che la trasforma di volta in volta in angelo, in bestia, in pianta, ecc., ama non è pago di questa di queste trasformazioni, e non cesce a liberarsi della sua misteriosa realtà. Quando poi, ritornata donna e passati alcuni anni, finalmente in circostanza che l'ha trasformata per molto tempo, Claudia diventerà una brava moglie e madre - 22: Colonna sonora - 22,30: Conversazione - 22,45: La bacchetta d'oro: Dalla «Sala Grande Principe» di Torino: Campionato D. Dattoli; presenta Nunzio Filogamo - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

Ore 21: «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti di Puccini, Leoncavallo, Ricordi e Illica, musica di Giacomo Puccini, con Clara Petrella, Afro Poli, Mario Del Monaco; direttore Nino Sanzogno, istruttore del coro Roberto Benaglio, Orchestra e coro di Milano. La «Manon» di Puccini venne dopo quella di Massenet, che è del 1884, ma fu rappresentata la prima volta al Teatro Regio di Torino il 1° febbraio 1893, con un successo che indicò al maestro lucchese la strada dei suoi capolavori. Anche se le due opere sono entrambe ricavate dal celebre romanzo dell'abate Prévost, la quella di Massenet c'è tutta un'atmosfera arcadica-realista e postica, tipicamente francese; in quella di Puccini predomina un'ecce la passionalità dei protagonisti. La vicenda è dunque la stessa, ma diversissima è la musicale nelle due opere, accanto una [illegible] interpretazione psicologica espressa dal duo commentativo. La rassomiglianza Manon, giovane e bella, ama per essere accompagnata, dal fratello e dal ricco Geronte, in un momento in cui l'amore italiano [illegible] grafici. Manon vuol fuggire a ci riesce, aiutata dall'accompagnatore Edmondo, invaghitosi di lei. La ragazza incontra il giovane cavaliere Des Grieux; l'amore fra i due giovani travolgente, e insieme fuggono a Parigi. Dopo poco tempo Manon abbandona Des Grieux, attratta dalla ricchezza di Geronte; intanto i due giovani si ritrovano e l'amore ritorna. Geronte li sorprende e fa arrestare Manon accusandola di furto di gioielli. Des Grieux tenta invano di liberare Manon; e, quando questa viene fatta partire per la deportazione in America, egli chiede al comandante della nave di accompagnare la donna, e viene accontentato. Trascorso un po' di tempo nel luogo di pena, i due amanti fuggono insieme, ma nella fallosa [illegible] Manon è stanca dalla fame, dalla sete e dai patimenti; sfinita, affranta dalla febbre, si mariglia di una landa sterile, ove muore nelle braccia di Des Grieux - Negli intervalli: Autoritratti, di Gino Tani - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,5, Torino m.c. III) — Ore 19: Realtà e prospettive degli idrocarburi in Italia: «Le nuove fonti di energia e l'industrializzazione del Sud», di Nicola Trifone - 19,15: Angelo Francesco Lavagnino: Dalle «Sette invenzioni» per due violini: Canone all'unisono (andante); Canone alla seconda (ritmo e accordi); Canone alla quarta (canto ed espressivo); Canone alla quinta (allegretto scherzoso); Petit Ayo, Minnesrer Carrera, violinisti - 19,30: Il compianto del libro: Ippolito Nievo: «Angelo di bontà», a cura di Aldo Borlenghi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. Schubert: Quintetto in do maggiore op. 163 (allegro ma non troppo-adagio, scherzo (presto), allegretto), violoncelli Leno Sforni; Alexander Schneider, violini; Milton Katims, viola; Pablo Casals, [illegible] Tortelier, violoncelli - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Wunderwerk, nella traduzione di Attilio Bertolucci - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik: Franz Joseph Haydn: Le stagioni: Ouverture in quattro parti per soli, coro misto e orchestra; soliti: Irmgard Seefried, soprano; Ernst Haefliger, tenore; Heinz Rehfuss, baritono; Orchestra e coro del Festival di Lucerna (registrazione effettuata il 29-8-1955 del Festival di Lucerna) - Nell'intervallo: Un'idea del mio [illegible] in cui [illegible] a cura di Attilio Pravo (Quinta ed ultima trasmissione) - Indivisibile ed inseparabile -

TELEVISIONE — Ore 16,55: Kurovisione (collegamento fra le reti televisive europee) - Settembre: Lunedì: Incontro di calcio Austria-Ungheria.

Ore 21: Telegiornale e il punto della settimana - Notiziario sportivo - 21,25: Incontro a Piccadilly, film, regia di Herbert Wilcox; interpreti: Michael Wilding, Anna Neagle - 22,35: Belle pionti di TV, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - Replica Telegiornale.

DOMENICA 18 SETTEMBRE

(Principali programmi)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Chi nel mondo - 9: Santa Messa - 9,45: Musica del mondo religioso - 10: Concerto dell'organista Nino Pestero - 10,15-11: Trasmissione per le Forze Armate: Bella e risposta - 12: Musiche di Gounod e Weber - 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: La buona compagnia - 14,30: Canzoni del Festival napoletano 1955 - 15: «Il pigro Orfeo», radiocommedia di Sandoni - 16: Curiosando in discoteca - 16,30: Orchestra Angelini - 17: Radiocronaca secondo tempo di una partita campionato calcio - 18: Concerto sinfonico - 19,30: Duo Ellero e Emmano - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cole - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Il cavaliere» - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del Trio Semolinguido-Pellicola-Marchi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,02-12: Gala Sinfonico Sport - 13,30: Giornale - Il Quartetto Cetra - 14: Il contagocce - I classici della musica leggera - 14,30: Carosello Italiano - 15: Orchestra Fragna - 15: Lo scrigno delle sette note - 16: Musiche in passerella - 16,30: «Sentimento e fantasia» - 17: Sorrisi d'Europa - 17,45: Musica e sport - 19,30: Orchestra Cuffaro - 20: Radiosera - 20,30: «Cantate con noi» - 21,30: «Parole per tutti», appuntamento con Galdieri - 22: Strawinsky: «L'uccello di fuoco», suite dal balletto - 22,30: Domenica Sport - 23-23,30: Note di notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16-16: Selezione sentimentale del III programma - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La donna serpente», opera-fiaba di A. Casella.

TELEVISIONE — Ore 16,30: La TV degli agricoltori - 17: G. Messa - 18,20: Pomeriggio sportivo - 19: «Esami di maturità», commedia di L. Fodor - 21: Cinestrisione - 21,35: «Processo al secondo» - 22,50: «La scuola del ragno», telefilm - 23: La domenica sportiva.

2 scooteristi «caricati» da un branco di suini

Ragusa, sabato sera.

Travolti da un'improvvisa «carica» di un branco di suini, due contadini in «motoscooter» hanno dovuto essere trasportati all'ospedale con ferite in varia parti del corpo, guaribili in quaranta giorni.

Il bracciante Giuseppe Esfarama ed il mezzadro Giovanni Marcolillo, mentre percorrevano su di una motoretta la strada che da Ragusa porta a Chiaramonte Gulfi, si sono trovati ad un tratto in mezzo a un branco di maiali sbucati improvvisamente da una via laterale. Nonostante la pronta frenata, l'investimento è stato inevitabile ed i due, sbalzati dalla moto, sono stati calpestati dagli animali impauriti. Lo stesso mandriano ha provveduto a fornire i primi soccorsi ai motociclisti, che hanno riportato nell'incidente ferite lacero-contuse e fratture in varia parti del corpo.

"Rinaldo e Armida,, il 27 settembre

Si riapre il Carignano con una tragedia di Cocteau

Il 27 settembre il teatro Carignano riapre i battenti per due recite straordinarie del «Rinaldo ed Armida», di Jean Cocteau, nell'interpretazione di Sarah Ferrati, Olga Villi, Tino Carraro e Enrico Maria Salerno, con la regia di Alessandro Brissoni.

La tragedia in tre atti, che è stata rappresentata il 9 settembre a Como nel teatrino di Villa Olmo e data per la T. V., ha avuto un successo magnifico. Jean Cocteau ha finito in spunto da uno dei più fantasiosi, delicati e drammatici episodi della «Gerusalemme Liberata», del Torquato Tasso. Sarah Ferrati sarà Armida, regina di un paese fiabesco; Olga Villi interpreterà il personaggio della fata Orlana; Tino Carraro si presenterà nelle vesti dell'appassionato Rinaldo e il Salerno ne sarà lo scudiero.

Dopo le due rappresentazioni di «Rinaldo e Armida» gli attori di Cortese — di cui parleremo un'altra volta — rappresenteranno «La luna è tramontata», di Steinbeck, che il pubblico torinese ha già applaudito in una delle ultime interpretazioni di Ruggero Ruggeri.

Il tenore Mario Del Monaco è tra gli interpreti principali della «Manon Lescaut», di Puccini. (II programma, 21)

Silvana Pampanini giunta ieri a New York

New York, sabato sera.

Le attrici cinematografiche italiane Silvana Pampanini e Irene Genna sono giunte ieri a New York in aereo, provenienti da Roma. Esse prosegueranno per Denver, dove parteciperanno al «Festival dell'Italia» che avrà inizio domani.

GUIDA DEI FILM

MARCELLINO PAN Y VINO (Ambrosio). — La storia ingenua e commovente di un bimbo, allevato in un convento di frati, che conversa quotidianamente con un crocefisso, ottenendo dal Cristo il miracolo di ricongiungersi in cielo con la mamma che non ha mai conosciuto. Un film spagnolo con un grande piccolo attore di 5 anni: Pablito Calvo.

LA STORIA DI TOM DESTRY (Astor). Novità. Un western in tecnicolor diretto da George Marshall. Interpreti ne sono Audie Murphy, Mari Blanchard, Lyle Bettger, Thomas Mitchell.

IL CALICE D'ARGENTO (Corso). — Uno spettacolare «cinemascope» a colori, che, sull'innanzi della «Tunica» e del «Gladiatori» si rifà ad una leggenda dei primi tempi della cristianità, scorrendo la vicenda su una reliquia di Nostro Signore, contesa e trafugata. Ha la vacua esteriorità dei «colossi» hollywoodiano, ormai standardizzato. Jack Palance, Paul Newmann, Virginia Mayo, i principali interpreti.

I SETTE SAMURAI (Doria). — Capolavoro della cinematografia giapponese, premiato lo scorso anno a Venezia con il Leone d'argento. Il regista di Rashomon narra con grande bravura la lotta di un villaggio di contadini, ricorsi per aiuto a sette samurai, contro i banditi. Una splendida fotografia e un suggestivo commento musicale sono tra i non pochi pregi del film.

IL TUNNEL DEL TERRORE (Maffei). — Protagonista di questo accurato «thriller» inglese è un ragazzetto, caduto nelle grinfie di un astuto malvivente che, terrorizzandolo, cerca di farsene complice in una rapina. Drammatico inseguimento finale nei meandri della metropolitana.

FUOCO VERDE (Metro Cristallo). — Un simpatico avventuriero scopre una miniera di smeraldi tra le foreste della Colombia. Per impadronirsi delle preziose pietre sfida i banditi e affronta pericoli di ogni genere. Ma l'amore per la bella proprietaria di una piantagione di caffè l'induce a rinunciare alla ricchezza. Gra- Kelly, Stewart Granger e Paul Douglas sono gli interpreti di questo spettacolare cinemascope che si raccomanda per alcuni buoni esterni.

L'UOMO SENZA PAURA (Reposi). — Western in tecnicolor interpretato da un estroso Kirk Douglas nella parte di un «cow-boy» vagabondo coinvolto in un sanguinoso conflitto fra allevatori di bestiame. Toni crudi e realistici s'alternano a notazioni umoristiche. La regia è di King Vidor, altri interpreti sono Janne Crain, Claire Trevor e William Campbell.

UN EROE DEI NOSTRI TEMPI (Vittoria). — Satiretta, in parte rimasticata, in parte frizzante, d'un tipo d'italiano di oggi: pavido, scansaguai, opportunista. Il ritratto è meglio in caricatura è affidato a un Alberto Sordi, spassosamente incisivo quantunque ricalcato sui più noti modelli del proprio repertorio. La regia, spiritosa, è di Mario Monicelli. Altri interpreti: la bella Giovanna Ralli, Mario Carotenuto, Leopoldo Trieste e Tina Pica.

La confessione

XI. — Il 18 luglio 1763 l'architetto Lescombat viene assassinato in una via di Parigi. Chi l'ha ucciso è un ex-pensionante ed amico, certo Demougeot, il quale però reclama la legittima difesa. Al giudice istruttore risulta dalle indagini che Demougeot è l'amante della bella signora Lescombat, e si presume che i due abbiano voluto sbarazzarsi dell'incomodo marito, complice anche il fratello della signora, Ruelle. I tre vengono incarcerati, ma poi la signora ed il fratello vengono messi in libertà provvisoria. Ruelle ne approfitta per emigrare a bordo di un vascello. La signora invece vive la sua vita tranquillamente. Ma il giorno prima del processo viene di nuovo imprigionata. All'udienza, senza avvocati, né testimoni, né pubblico, Demougeot prima di essere interrogato viene condannato all'impiccagione. Egli ricorre, ma la nuova revisione del processo gli è sfavorevole. Difatti la sua pena è aggravata in quanto viene condannato alla ruota. Prima, però, gli sarà applicata la tortura ordinaria e straordinaria. Sottoposto al supplizio dell'estirpazione, Demougeot grida ma non confessa nulla. Affidato ad un sacerdote, prima dell'esecuzione capitale, decide di parlare.

Il tenente della polizia giudiziaria Lenoir, dopo aver fatto applicare a Demougeot la tortura, si reca, in compagnia del suo segretario, al primo piano di una casa posta sulla piazza della Croce Rossa per assistere alla esecuzione del condannato, che deve aver luogo alle cinque del pomeriggio. Già la folla circonda il palco del patibolo sul quale è issata la croce di Sant'Andrea, su cui il condannato avrà le membra rotte, e la ruota sulla quale verrà messo successivamente per agonizzarvi lentamente col viso rivolto al cielo. Un messaggero viene ad avvertire Lenoir che, dopo essersi riposato al prete, Demougeot ha deciso di parlare. Qualche minuto dopo il boia conduce il condannato davanti a Lenoir. Demougeot, coi piedi rovinati dalla tortura,

fa fatica a camminare. Dice il cancelliere Degaville: «Dopo aver giurato di dire la verità, Jean Louis Demougeot disse che, a scarico della propria coscienza, egli si sentiva in obbligo di confessare che prima di colpire l'architetto Lescombat, aveva già deciso di ucciderlo, di comune accordo con la signora Lescombat e col di lei fratello Ruelle». Demougeot confessa che era entrato nella casa di Lescombat come allievo e pensionante d'accordo con la signora Lescombat, alla quale egli faceva già una corte serrata e che poi divenne l'amante della signora, appena si fu installato nella sua casa. Un giorno Lescombat gli diede uno schiaffo; da questo il proposito radicatosi in lui di uccidere il marito della sua amante, la quale, messa al corrente della cosa, non solo l'approvò, ma fu lei che ebbe l'idea di far comperare a Ruelle la pistola che avrebbe permesso a Demougeot di fingersi attaccato da Lescombat. Demougeot racconta così la scena dell'assassinio. Chiacchierando con Lescombat, in via Foeseyeux, egli aveva tratto dal fodero la spada e con questa colpito più volte l'architetto, il quale, ferito, se ne era fuggito, gridando. Demougeot l'aveva inseguito colpendolo ancora, ma la spada gli era sfuggita di mano. Allora, disarmato, era fuggito a sua volta. Si era poi accorto che aveva ancora con sè la pistola che voleva

mettere nella tasca di Lescombat, una volta che questi fosse morto, e allora aveva gettato l'arma. Più tardi, nella notte, ripensandoci, era andato a riprendere la pistola, ne aveva ricaricato il cane per dare a vedere che Lescombat aveva voluto servirsene, e poi aveva

portato l'arma nel luogo ove aveva attaccato l'architetto. La signora Lescombat, dalla sua prigione, viene condotta alla presenza del condannato, ma ella nega decisamente tutto quanto egli asserisce. Nonostante l'ora tarda, Demougeot viene condotto al patibolo, dove, alla luce di qualche candela, viene steso sulla croce di Sant'Andrea. Il boia, senza dubbio per compensarlo della confessione fatta, lo strangola subito illecitamente, con un laccio. Perciò è ad un cadavere che vengono tutte le membra ed è un cadavere che viene posto sulla ruota.

Segue: *Astuzie femminili*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO - LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

BALLETTO cerca due ballerine bella presenza, stipendio annuale. Telef. 46-641

CAMERIERA giovane seria cercasi da piccola famiglia distinta pago ragionevole. Scrivere ch. posti occupati. Casella 5141, SPI, Torino. 96786

CERCASI contabile domestico e cuoca stile lavoro guardarobiere, disposti recarsi in campagna, referenze controllabili, inutile telefonare senza requisiti richiesti. Telefonare 622-301. 93850

CERCASI ragazzo ottantino 15-20 anni. Rivolgersi via Bonzanigo Alessi 37, Galleria. Telefonare 280-787. 96859

CERCASI cameriera [illegible]. Telefonare pel-Bini tutta ore 9-12. 96788

CERCASI istitutrice o istitutrice sarta, in [illegible] 678-267. 96787

CERCASI ragazza quindicenne sveglia [illegible] domanda [illegible]. Scrivere casella 1230, SPI, Torino. 8790

CERCASI rosticcere pratiche preferibilmente tarantola. Telefonare 42-318.

CERCHIAMO cuoco per direzione rinomato albergo-ristorante, condizioni vantaggiose. Angiolini, Nizza 9. 9986

CERCO giovanetta ultimo disegnatore disposta parziale collaborazione commerciale. Scrivere casella 8038, SPI, Torino.

COMMERCIA mobili provetta, inutile ch. Scrivere casella 8117, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati offro custodia villetta [illegible] Torino. Rivolgersi [illegible] via Roma 372. 95438

CONIUGI sui cercano ragazza tutte fare bene. Referenze. Tel. 359-117 ore 14-16.

DENTORI dal 1° ottobre avranno inizio corsi gratuiti [illegible] dal Istituto dei Lavoro per maglierista, saldatori, presso fabbrico Vaganino, lavoratori Vostri figli assicureranno loro migliore, facilità occupazione. Via Vaguone 7. 9077

GEOMETRA primo impiego desiderano avviare carriera [illegible]. Scrivere, scrivere casella 7120, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica cerca personale avviare lavoro produttivo facile carriera, guadagno immediato. Scrivere casella 1233, SPI, Torino. 8794

IMPORTANTE società, per completamento suo reparto personale tecnico, cerca elementi buona cultura, assistito scuole medie superiori, disposti seguire corso preparatorio indispensabile per conseguire regolare inquadramento garantito da ente statale assistenziale di lavoro previa periodo prova di tre mesi. Possibilità brillante carriera ai ottimi giudizio per gli elementi idonei. Inoltre scrivere ai soli muniti di residenza stabile Torino e di referenze inoccepibili e controllabili. Le domande dovranno essere complete di curriculum vitae e referenze. Saranno esaminate le domande su semplice biglietto da visita o comunque non coincidenti dai dati richiesti. Scrivere casella 1213, SPI, Torino. 5817

INSEGNANTE impiego ripetizioni bambini [illegible] media e alunno diversa [illegible] semplice serio ritrovato necessità da piccola famiglia. Villa adiacente abitabile. Scrivere ch. posti occupati. Casella 5142, SPI, Torino. 96787

OFFRESI portinaia cena signorile coniugi, marito autista meccanico [illegible] macchine. [illegible] 2052 Rieti, Torino.

PETTINATRICI corsi accelerati tutto l'anno perfezionamento [illegible] catalica viso, Italyadana, Saluzzo 11 bis, tel. 682-040.

RAGIONIERA [illegible] desiderano [illegible] formarsi buona [illegible] cercasi Ufficio serio distinto. Scrivere [illegible] massima riservata [illegible] casella 2146, SPI, Torino. 96789

SIGNORINA maglina [illegible] vendita presso [illegible] lavori ufficio annessi. Scrivere [illegible] massima riservata [illegible] casella 2129, SPI, Torino. 10963

TORNITORE meccanico 18-30 anni ore pasti. Telefonare 385-008. 87428

URGE abilissima maglierista lavorazione macchina 12. Telefonare 552-847.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

a mill. [illegible] pomeriggio, accetterai inscritti fabbrica, [illegible] ma guadagno. Telef. 783-288.

AGGIUSTATORE meccanico 1ª [illegible] Telefonare [illegible] 83755 referenze, libero. Scrivere [illegible] 8282, SPI, Torino. 87084

AUTISTA lunga pratica patente 3ª cerca [illegible] presso famiglia o ditta serio trasporti, buone referenze. Tel. 291-526.

AUTISTA provetto, 32anni, bella presenza, tutte le patenti, lunga aspettativa, passaporto, referenze controllatissimi, offresi. Tel. ore pasti 529-483. 86934

AUTISTA 36enne lunga pratica anche sulloccorrere, referenze controllatissime offresi. Scrivere casella 7277, SPI, Torino [illegible]

CAMERA grafica, seria, premurosa, offresi cinematografo, bar o ristorante, anche mezza giornata. Scrivere casella 8012, SPI, Torino. 87726

CINQUANTOTTENNE energico offresi assistere magazziniere, conoscenza macchine Bolmida, referenze controllatissime. Telef. 529-256. 87126

COMMESSA cattiera qualsiasi genere offresi libera subito cambiando, ottime referenze. Scrivere casella 8133, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati ottime referenze offrono [illegible] corso portinai, custodi villa in Torino. Scrivere Franco, Agenzia Grigioni, Torino. [illegible]

CONTABILITA' sostituzioni assistenza contabilità [illegible] impiegatizie oppure professionali. Scrivere [illegible] 7234, SPI, Torino. 89836

CORRISPONDENTE stenodattilografa, piccolo ufficio, conoscenza [illegible] Tedesco. Telef. 384-656.

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese stenodattilografa, impiegabilissima. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

DIGIABBETTERINE parrucchiere per signore, uscente con diploma dalla casa [illegible] Dante a Mario, volenteroso, offresi in [illegible] adatta, [illegible] proteo. [illegible] re 391-802

DICIOTTENNE, volonte, offresi qualsiasi lavoro, anche [illegible]. Tel. 297-666, ore 20-21. 85303

DIRIGENTE tessile, lunga esperienza, offresi sua [illegible] industria per deposito e [illegible] spettiva. Media età, energico, massima [illegible]. Riservatezza. Scrivere casella 3259, SPI, Torino. 85429

ELETTROMECCANICO 1ª cat. [illegible] macchine elettriche impianti offresi. Scrivere casella 3243, SPI, Torino.

ESCAVATORISTA piemontese pratico Fiorentini 50 anche solitta offresi. Scrivere casella 7277, SPI, Torino.

ESPERTA contabilità [illegible] contributi assicurazione, lunga pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere casella 7327, SPI, Torino. 89580

EX carabiniere invalido guerra, residente Roma, offresi qualsiasi incarico; cec. per Roma distrutti. Scrivere casella 8057, SPI, Torino. 87396

EX maresciallo marina 40enne cerca posto fabbrica, referenze, eventuale cauzione. Telefonare [illegible] 103.

GEOMETRA 1° impiego, militarmente, per ufficio tecnico commerciale, imprese offresi. Scrivere casella 7240, SPI, Torino.

GIOVANI coniugi cercano custodia case offrono villa guardaroscia. Scrivere Bertotti, via Nizza 31. 98477

INFERMIERA diplomata offresi assistenza [illegible] ore notturne. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 87290

INTROTTEGRICO 30enne diplomato, massima referenze, offresi presso laboratorio. Scrivere casella 6941, SPI, Torino. 87404

OPERATORE presso 20enne, pratica novennale, offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 8273, SPI, Torino.

OROLOGIAIO riparatore offresi subito. Scrivere casella 7274, SPI, Torino.

PENSIONATO 55enne occuperebbesi, solo persone, Sigra Giuseppe, via Feletto 49, Torino. Telefonare 22-221. 80713

PERITO agrario pratico allevamenti vigneto occuperebbesi ovunque. Scrivere Lot. via Sarpi 34, Torino. 95333

PERITO meccanico 18enne esente militare, [illegible] inglese, elettrotecnico. Disposto anche trasferirsi. Scrivere casella 133 S, Sipra, Torino. 10778

PICCOLA famiglia Casalese cerca custodia villa in collina torinese con giardino. Massima serietà. Telefon. 296-327.

QUARANTOTTENNE ex Finanza occuperebbesi fattorino, magazziniere, portinaia di fiducia, ragazzo tredicenne come garzone. Telefonare 296-282.

QUATTORDICENNE istruttore 4ma prima ginnasio famiglia. Scrivere casella 6182, SPI, Torino. 94390

RAGAZZO 18enne volenteroso conoscenza [illegible] apprendista radiomeccanico. Tel. 764-458

RAGIONIERE desidereso migliorare, pratico contabilità, paghe, contributi ufficiali. Telef. 678-736. 87067

RAGIONIERE media età esperissimo lingue, serietà, cauzione, offresi anche solo [illegible] mente. Scrivere casella 7300, SPI, Torino. 89347

SECRETARIO albergo 28anno, conoscenza [illegible] lingue, offresi ovunque. Scrivere casella 8285, SPI, Torino.

SIGNORINA 22enne bella presenza offresi commessa qualunque genere, pratica occupati pasticceria, gastronomia, drogheria, oppure magazziniere. Telefonare 23-987.

SIGNORINA 20enne diploma bella presenza, offresi commessa negozio pasticceria, pasticceria, oppure [illegible] pasticceria, pasticceria. Telefonare 23-987. 94270

TELEFONISTA sessione moralità offresi anche sostituzione ovvero fuori Torino. Scrivere casella 135 Z, Sipra, Torino.

TORNITORE prima [illegible] serio stipendiazione. Scrivere casella 7211, SPI, Torino. 89852

TRADUTTORE, perfetto inglese, cultura universitaria, dattilografo perfetto, impiegabilissimo. Scrivere casella 8015, SPI, Torino. 87264

TRENTAEINQUENNE pratica spedizioni, colonial, dogana, ufficio magazzino, laboratorio, sorvegliante, cassiere, massaia, addetta, pulizie 2ª [illegible], libero subito. Scriv. [illegible] 8164, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

DIPLOMATO 34enne, decennale impiego bancario, esperienza lavoro scientifico negoziologico, conoscenza lingue, autonomia, offresi seria cooperazione ditta disposta avviare stabile attività esterna commerciale, tecnico commerciale. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. 84270

INDUSTRIA chimica ausiliari tessili cerca rappresentante zona Biella ottimamente introdotto tecnici e uffici acquisti. Scrivere casella 196 D, SPI, Milano.

INDUSTRIA chimica ausiliari tessili ed affini cerca rappresentante zona Torino ottimamente introdotto tecnici e uffici acquisti. Scrivere casella 197 B, SPI, Milano. 10788

INCROCIO Ditta cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto, referenze. Scrivere casella 240 A, SPI, Milano.

ULTIME NOTIZIE

LA PARTENZA FISSATA PER MERCOLEDÌ

Il viaggio di Nenni a Mosca e Pechino

Ipotesi sulle prospettive dei colloqui tra il segretario del P.S.I. e gli statisti orientali

ROMA, sabato sera.

Mercoledì prossimo l'on. Nenni inizia il «viaggio a Pechino via Mosca», come viene definito dallo stesso organo socialista. Egli andrà in aereo a Mosca, dove si tratterrà fin verso la fine del mese; sarà poi il primo ottobre a Pechino, e farà ritorno a Roma per la metà di ottobre. A Mosca, l'on. Nenni s'incontrerà con gli esponenti del Governo sovietico. Egli è amico di Molotov e non bisogna dimenticare che il «leader» socialista è «Premio Stalin per la pace», una distinzione che in Russia è molto considerata. E' difficile dire quanto possa influire la presenza di Nenni a Mosca e a Pechino a consolidare i rapporti tra quei Paesi e il nostro, ma non vi è dubbio che si potrà chiarire qualche punto, smussare qualche angolo. Per quanto Palazzo Chigi abbia tenuto a sottolineare che si tratta di una visita di carattere personale e che Nenni non è stato incaricato di nessuna missione, tuttavia i suoi colloqui con Gronchi, con Segni e con Martino debbono pur essere serviti a qualche cosa. E comunque stanno a indicare il mutato atteggiamento della sinistra nei confronti del Governo.

E' buona prassi democratica che i leaders dell'opposizione, alla vigilia di loro viaggi all'estero, rendano visita agli esponenti del governo. Ma si tratta, per quel che ci riguarda, di una prassi che finora non era stata assolutamente tenuta in conto. Lo stesso Nenni (senza parlare di Togliatti e di altri esponenti comunisti) quando si era recato a Mosca, a Praga o in altre capitali, non era stato certamente a visitare il ministro degli Esteri.

Si ritiene più probabile che abbia qualche seguito la visita a Pechino che quella a Mosca. Con la repubblica comunista cinese, infatti, l'Italia non ha alcun rapporto diplomatico. E a questo proposito il giornale socialista scrive, evidentemente autorizzato da Nenni, che «con il ministro degli Esteri il segretario del P.S.I. ha proceduto a un esame dello stato attuale delle relazioni Italo-cinesi e degli ostacoli e delle difficoltà che hanno finora intralciato la normalizzazione dei rapporti con Pechino».

Dopo un'intensa settimana di lavoro, il Presidente del Consiglio si è preso due giornate di riposo: si trattiene in Sardegna fino a lunedì, quindi rientrerà a Roma dove lo attendono due problemi che non sono stati ancora definiti: quello del congelamento ai pubblici dipendenti e i miglioramenti economici agli insegnanti. Ma per le due questioni Segni vuole sentire il ministro del Bilancio che ritorna martedì da Istanbul e che, come si sa, si è sempre mostrato nettamente contrario ad approvare nuovi stanziamenti che possano aggravare la già pesante situazione del bilancio.

Per quanto riguarda gli statali, Segni personalmente si impegnò a risolvere «su un piano legislativo» le questioni in sospeso e che dovranno essere discusse subito dopo la ripresa parlamentare.

A loro volta gli insegnanti premono per ottenere assicurazioni dal governo, perchè i loro «minimi tabellari» siano accettati in partenza prima che vengano eseguiti i nuovi miglioramenti; e siccome sanno che l'intoppo principale viene proprio dai ministri finanziari, chiedono che l'impegno sia preso collegialmente dal governo.

Nel prossimo autunno si prevede un'ondata di scioperi che dovrebbero coinvolgere i settori dell'industria, dell'agricoltura oltre che dei pubblici dipendenti.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane a Borsa chiusa, si sono imperniate quasi esclusivamente sulle Auto e sulle Cotoni, in relazione alle notizie del rinvenimento di zone petrolifere. Questi due titoli consolidavano e miglioravano i progressi compiuti nelle ore pomeridiane di ieri.

A titolo informativo venivano segnalati i seguenti prezzi: Centrale 10.370-10.400; Bastogi 1808-1812; Generali 21.750-21.790; Viscosa 1790-1802; Finsider 793-795; Catini 3402-3407; Fiat 1800-1805; Edison 2065-2075; Terni 403-406; Unes 805-810; Anic 3250-3285; Pirelli 3615-3618.

Nelle valute libere, in lieve regresso il franco francese; stabile l'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 6925-6935; marengo svizzero 4125-4235; sterlina unitaria 1640-1650; dollaro blu 628-630; franco svizzero 146,75-147,25; franco francese 166-168; oro fino 714-718.

Cambi ufficiali: dollaro U.S.A. 624,85; dollaro canadese 632,50; franco svizzero libero 145,81; franco svizzero accordo 147,82; sterlina 1739; Francia 178,90; Germania 148,79; Belgio 12,515; Olanda 164,61; Danimarca 89,95; Svezia 120,80; Norvegia 86,95.

La selezione a Palermo per il concorso di «Miss Mondo»

Dodici bellezze in passerella

Stasera la sfilata decisiva in costume da bagno - Nella scelta si dovrà tener conto del gusto straniero che immagina il tipo italiano secondo i canoni del Rinascimento - Totò, ammalato di faringite, atteso invano in giuria

Un gruppo di candidate alla selezione per «Miss Mondo»

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, sabato sera.

La selezione delle concorrenti destinate a rappresentare l'Italia a Londra per il titolo di «Miss Mondo» è ormai entrata nel suo pieno. Stasera avrà luogo nella suggestiva cornice del dancing di Palace Hotel di Mondello la sfilata delle dodici concorrenti in costume da bagno. Queste che sono state a Londra gli anni scorsi (la gara organizzata dal Sunday Dispatch si è svolta, come si sa, già quattro volte) dicono che lassù è proprio la sfilata in costume a decidere. I giudici inglesi si tengono gran conto e considerano tutte le altre esibizioni in abito da pomeriggio e da sera come cerimoniali destinati a rimpolpare la serie delle serate.

Esistono poi per questa particolare competizione due criteri; uno valevole in senso assoluto, che risponde a una domanda: qual è la più graziosa delle concorrenti? Ed è, in certo modo, il giudizio secondo il gusto italiano. Ma un altro sistema di valutazione dev'essere tenuto presente: qual è la più adatta per piacere a Londra? Si tratta insomma di un giudizio valutativo che deve tener conto del gusto straniero, poichè la giuria londinese è composta da numerosi giudici di dieci Paesi, ma in maggior parte britannici. Per essere l'italiana ha da essere bruna, di media statura, di corporatura svelta così come vuole una tradizione imposta dalla pittura e dalla scultura rinascimentale. Il volto dell'italiana dev'essere fortemente profilato, la sua carnagione olivastra, gli occhi grandi, il mento piccolo, le labbra carnose. Si parrebbe insomma un campionario di bellezze tipiche, ognuna con le proprie classiche caratteristiche nazionali.

A questo assunto molte fra le concorrenti sembrano rispondere. Sono cioè belliezze italiane. Su dodici, cinque sono decisamente corvine di capelli, quattro altre castane scure e dalle rimanenti, due soltanto bionde e una fulva. Solo tre sono decisamente alte e slanciate, tutte le altre hanno statura media, corpo rotondetto, provocante, secondo un gusto che il nostro cinema ha affermato e propagandato generosamente. Nessuna però — ed è un gran bene — ha voluto ricorrere al «divo». Tutte appaiono fresche, non tocche dall'artificio, belle soltanto della loro impareggiabile giovinezza, grazia e naturale avvenenza.

Ieri sera, nel corso di una prima timida presentazione in abito da mezza sera, le dodici concorrenti hanno ricevuto molti applausi dal pubblico palermitano. Dei primi giudizi sembrerebbe che la più piazzata sia Angela Marcucci, la bella moglie del calciatore Fuin della Lazio, siciliana pura sangue. E notate bene, una assente dalle favorevoli accoglienze del pubblico la simpatia di campanile, che si nessuna fanciulla era oltota la città di origine.

In ottima posizione sono apparse anche, sempre a giudicare dall'applauso più o meno nutrito, Mariza Del Frate, una bruna genovesina dal volto assai espressivo e Anna Maria Mazzurini, una bionda romana piemontese dall'incedere sciolto e sportivo. Ma per grazia e bellezza tutte potrebbero essere elencate, dalla casalese Franca Incarnato alla veneta Luisa Bosman e Feliciana Tocchetto che vedremo prossimamente in un film accanto alla Lollobrigida, a Lina Cancellieri ad Emanuela Sampetti, due altre romane, rosea di capelli e formosetta la prima, bionda e un po' timida la seconda; Gabriella Palazzoli e Isabella Candelloro, la bruna milanese Elia Giambanco e la leccese Mady Ciccolella.

Della giuria non erano presenti che pochi membri radunati presso la pedana interna a Franca Marzi. Si trattava di Achille Togliani, Roberto Risso, un produttore, un critico del cinema, l'organizzatore Radaelli e qualche rappresentante palermitano. Totò, che fin da ieri sera doveva essere insieme a Franca Faldini, tarda a farsi vivo. Già si parla di una sua faringite che probabilmente gl'impedirà di raggiungere Palermo. Gli hanno telefonato di qui sollecitandolo a partire. Ha risposto agli stessi con voce fioca: «Sto poco bunno, amici miei, ha risposto. Sicuro, sto facendo penitillina, sto ingoiando aspirina. Ma ce la farò!». Probabilmente il principe non verrà. Rimarrà un grande letto sormontato dall'imponente stemma dei Signori di Bisanno. Il la presidenza dei giurì sarà presa probabilmente da Togliani o dalla Marzi.

L'assenza del popolarissimo Totò sarà una grave delusione per i palermitani, che fin da ieri mattina all'arrivo del treno che ha recato in Sicilia le concorrenti lo aspettavano e chiedevano assiduamente di lui. Per rivalsa si sono sfogati con Togliani che, accompagnato dalla folla fino a un albergo del centro, ha dovuto affacciarsi, richiamato dagli applausi, e acconsentire senza microfono a una canzone del ritornello di un suo successo radiofonico.

Le concorrenti, come dice un comunicato ufficiale per Palermo e detto e ripetuto anche stasera dall'annunciatrice televisiva Adriana Serra che presentava le fanciulle in gara, non sono uscite da altri concorsi per il titolo regionale o per quello di «Miss Italia». Neppure Marcella Tocci, la calabrese che ha riportato il massimo titolo nazionale, è presente a Palermo. Le dodici ragazze di questa selezione, tutte diciottenni, sono uscite da un concorso particolare che ha imposto agli organizzatori l'esame di oltre quindicimila fotografie e ben quattrocentocinquanta sfilate ed esibizioni alcaliti appositamente. Sono, a quanto si dice, al di fuori di ogni competizione campanilistica, le più belle tra le ragazze italiane.

Dodici soltanto, se ne sono scoperte! A dire il vero erano di più, una ventina circa. Ma il numero per regolamento della competizione è stato ridotto a quindici. Poi qualcuna è mancata: ad esempio, l'unica piemontese in gara, la torinese Jenny Gabellini che, recatasi a Capri in attesa di proseguire per Palermo, è caduta malamente fratturandosi un piede. Ha scritto una lettera accorata inviando una dichiarazione medica: «Sono impossibilitata a mantenere il mio impegno. E, credetemi, ne provo un profondo dispiacere. Sarà per l'anno prossimo».

Le sue è forse una buona speranza. Nel '56 altre diciottenni urgeranno alle porte. E la sua breve ora sarà trascorsa.

Angelo Nizza

Stamane a Vercelli

I tagliariso annunciano lo sciopero per venerdì

VERCELLI, sabato sera.

Dopo laborione discussioni, svoltesi stamane tra i rappresentanti dei sindacati, tutti i rappresentanti sindacali hanno deciso che, qualora non intervenissero condizioni atte a una migliore comprensione da parte degli agricoltori in riferimento al nuovo patto dei tagliarisi, per venerdì prossimo sarà proclamato lo sciopero.

Gli arretrati agli statali pagati ai primi d'ottobre

ROMA, sabato sera.

La Direzione generale del Tesoro rende noto che entro il corrente mese gli uffici provinciali del Tesoro saranno posti in grado di iniziare l'applicazione delle nuove tabelle degli stipendi previsti dal D.P.R. del 17 agosto 1955, n. 767, nei confronti del personale statale amministrato a mano coll di spesa fissa.

Pertanto il 27 corrente saranno pagati gli stipendi nella precedente misura, mentre nella prima quindicina del prossimo ottobre gli interessati potranno riscuotere la differenza o conguaglio loro spettanti per il periodo 1 luglio-30 settembre 1955.

NUOVO ALLARME IN FRANCIA

Il rapitore della bimba di Orange

Nessuna traccia della fanciulla - Tutti i giornali francesi pubblicano stamane il volto del presunto colpevole - Lo ha disegnato una specialista sulle indicazioni fornite da alcuni testimoni

Parigi, sabato sera.

Due fotografie sono pubblicate stamani su tutti i quotidiani di Francia: una è di faccia e l'altra è di profilo. Teoricamente dovrebbe essere quella del misterioso autore del rapimento della piccola Anne Marie Pétissier, scomparsa da Orange il 25 aprile scorso.

Le lunghe indagini per ritrovare la bimba, morta o viva, sono state vane e il rapimento appare sicuro. Ma chi è l'autore? La bambina fu vista passare lungo la strada nazionale verso mezzogiorno, di ritorno dalla scuola, ma non rincasò. Presa poco allo stesso momento, alcuni contadini ed abitanti della cittadina avevano visto passare un'automobile, una Citroën due cavalli, grigia, in cui si trovava soltanto il guidatore che fu descritto come un uomo di una quarantina d'anni, magro, la fronte spaziosa, pochi capelli pettinati all'indietro... Con questi elementi i poliziotti tentarono di scoprire il rapitore. Ogni tentativo fu però vano.

Ecco però che da Maraigliano giunge un'informazione: due mesi prima, precisamente l'11 febbraio, a Brignoles, nel Var, un tentativo di rapimento era stato effettuato nei confronti di una bambina di 11 anni, Andrée Barbier; e le circostanze apparivano molto simili a quelle del rapimento di Orange. La ragazzina tornava a casa in bicicletta, verso mezzogiorno, quando una Citroën due cavalli, grigia, la superava e quindi rallentava. Al pedi di una salita la macchina si fermava e ne scendeva un uomo che, afferrando il manubrio della bicicletta quando questa gli passò vicino, disse alla fanciulla: «Vieni con me, andiamo a fare un giro in macchina».

Andrée si ribellò e l'uomo le diede uno schiaffo, ma per fortuna il tempo di trattenerla. La piccola era fuggita per i campi urlando ad un contadino che lavorava non molto lontano la vide arrivare impaurita mentre la Citroën, che aveva ripreso il viaggio, era già distante.

Un altro contadino che si trovava sulla strada, confermò di aver visto passare la Citroën guidata da un uomo magro. La ragazzina potè dare dell'individuo indicazioni molto precise e segnalare pure che la targa della macchina terminava con il numero 75 (Parigi e la Senna). Anche la descrizione dell'uomo corrispondeva pressapoco ai vari elementi raccolti ad Orange sul rapitore della piccola Pétissier.

I poliziotti pensarono che probabilmente si trattava della stesso individuo e così le indicazioni furono affidate ad uno specialista di antropometria, il quale disegnò il viso dell'uomo. Sottoposto alla piccola Barbier, questa ebbe un moto di stupore e disse: «E' lui». Poi, quando le spiegarono come la fotografia era stata ottenuta, fece fare alcune modifiche, leggerissime, sottolineando fra l'altro le sopracciglia.

La fotografia, come abbiamo detto, è pubblicata stamani su tutti i giornali. E' quella di un uomo scarno, col naso lungo, le sopracciglia folgolari, la bocca stretta e le labbra sottili. Si direbbe un pazzo. Ora si attende che qualcuno la Francia lo possa riconoscere.

La liberazione dei prigionieri tedeschi

A Mosca si confermano le dichiarazioni di Adenauer

Dovranno prima essere concluse le trattative, iniziate stamane, con la delegazione della Germania orientale - Alle conversazioni al Cremlino ha assistito anche il maresciallo Bulganin, ormai del tutto ristabilito

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Il Primo Ministro della Germania Orientale, Grotewohl, è stato ricevuto stamane dal Primo Ministro Bulganin e dal Presidente del «Presidium» del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. Voroscilov, con i quali si è intrattenuto a colloquio «in una atmosfera di cordialità», come ha dichiarato un portavoce dell'Ambasciata della Repubblica democratica tedesca. Queste visite hanno avuto carattere di cortesia.

I negoziati veri e propri hanno inizio alle 16 (ora locale, corrispondente alle 14, ora italiana), presumibilmente nell'ufficio di Bulganin, al Cremlino.

La accoglienze tributate alla delegazione della Germania orientale arrivata ieri, con alla testa Grotewohl, sono state del tutto simili a quelle riservate una settimana prima ad Adenauer. Nulla di più o nulla di meno. Una precauzione organizzativa questa, si osserva, che sembrava volesse tradurre nei fatti le dichiarazioni politiche interamente ripetute dal governo di Mosca, di riconoscere l'esistenza non di una sola Germania ma di due Stati tedeschi.

L'atteggiamento sovietico su questo aspetto dei rapporti tra l'U.R.S.S. e la Germania si ritiene vorrà ribadito per quel che riguarda il problema della liberazione dei prigionieri, che sarà discusso con Grotewohl e con i suoi collaboratori, così come lo era stato con Adenauer e i suoi. Poi il governo sovietico renderà note le sue decisioni, che, a giudizio di molti, avranno un carattere di unilateralità, appunto per salvare il principio dell'assistenza di due Stati tedeschi e per rispettare il desiderio di uno (Bonn) a non riconoscere l'esistenza dell'altro.

In proposito si sono avute ieri sera significative dichiarazioni del vice-Primo ministro Pervukhin, durante il ricevimento all'Ambasciata messicana. Ad un giornalista che insisteva per sapere quale fondamento avessero le dichiarazioni di Adenauer sulla liberazione dei prigionieri il vice-Primo ministro rispondeva: «Bisogna credere che egli aveva buone ragioni per farlo», precisando poi, a chi gli chiedeva perchè il governo sovietico non avesse ritenuto di dare una conferma alle parole di Adenauer, rappresentante di un governo con cui si stabilivano rapporti diplomatici, che «è precisamente perchè si tratta di un personaggio importante che queste dichiarazioni non hanno bisogno di conferma».

Con queste parole Pervukhin, confermava la sostanza delle dichiarazioni di Adenauer che affermava di aver ottenuto assicurazioni sul rilascio dei prigionieri, sottolineando tuttavia i limiti formali di tali concessioni. A precisar meglio questa interpretazione veniva poi l'ultima osservazione del vice-Primo ministro: «Voi anticipate e volete andar più in fretta degli avvenimenti. Bisogna che in precedenza intervengano degli atti».

Quali? Le trattative, evidentemente, con la Repubblica democratica tedesca, per evitare al gesto di clemenza sovietico il sospetto di essere stato compiuto in cambio della ripresa dei rapporti diplomatici con Bonn. La liberazione dei prigionieri deve, per il governo di Mosca essere una prova di spirito di conciliazione dell'Unione Sovietica, compiuto dopo aver avuto da entrambi i governi tedeschi la sollecitazione a rivedere il problema e l'assicurazione che i peggiori criminali di guerra saranno sottoposti a giudizio dai tribunali di due Paesi.

Rudi Wechmar

Domani al Santuario di Belmonte, presso Valperga Canavese, sarà inaugurato un monumento dedicato ai Caduti alpini.

CRONACA

E' scomparsa a Torino una ragazza del Cuneese

Era venuta da Confreria per assumere servizio presso una famiglia di via Boucheron - La giovane, che ha 18 anni, era in rapporti con un uomo di 45

Ci telefonano da Cuneo:

Una ragazza di Confreria — piccola frazione di Cuneo, sita sulla provinciale per Caraglio — è scomparsa misteriosamente mercoledì scorso a Torino e da allora non ha più dato notizie di sè ai genitori e tanto meno alla famiglia torinese presso la quale avrebbe dovuto esumare servizio. Si tratta della diciottenne Lina Giraudo, di Giovanni, residente a Confreria, in via Tutti Farino.

Stamane, vivamente preoccupato per la sorte della figliola, la madre della giovane si è recata in Questura denunciandone la scomparsa al dirigente della Squadra Mobile.

Lina era arrivata a Torino mercoledì mattina, con il diretto in partenza da Cuneo alle ore 7,55, e si era presentata in via Boucheron 14, dove risiede la famiglia che aveva richiesto i suoi servigi. I nuovi padroni della Giraudo, che gestiscono una pensione, erano assenti quel giorno in Torino, coincidenza che la ragazza fu ricevuta da una signora capito della pensione stessa. La Giraudo si mostrò spiacente dell'assenza dei padroni e dopo pochi minuti lasciò la casa asserendo, però, che in serata sarebbe sicuramente ritornata. Da quel momento nessuno più l'ha vista.

La madre della Giraudo ha dichiarato che sua figlia aveva conosciuto tempo addietro un torinese, un uomo sui 45 anni che, con il pretesto di trovare una sistemazione vantaggiosa alla ragazza, non aveva mancato di corteggiarla con assiduità. Circa un mese fa, il tizio in questione era arrivato a Cuneo per parlare a Lina, ma la madre non aveva permesso che i due si incontrassero. La Questura di Cuneo ha diramato immediatamente l'ordine di ricerca della ragazza.

La sincope ha ucciso l'industriale Fila

Durante il ballo, all'improvviso fu visto fermarsi, pallidissimo - "Sento un gran mal di testa,, sussurrò alla dama, poi stramazzò inerte

Biella, sabato sera.

Per tutta la notte familiari e amici hanno vegliato la salma del comm. Adolfo Fila, composta provvisoriamente in una camera dell'albergo San Bernardo in località Cavaliere di Trivero, a mille metri di altezza, dove ieri sera è avvenuta la fulminea morte dell'industriale. Espletate le complesse formalità burocratiche, la salma verrà trasportata a Cossato e collocata in una camera ardente in attesa dei funerali; quindi il feretro salirà successivamente a Trivero per essere tumulato nella tomba di famiglia. Il comm. Fila riposerà accanto alla sua diletta consorte signora Ines alla cui memoria egli dedicò il premio letterario che porta appunto il suo nome.

Sulla repentina morte del grande industriale, fra i più noti in campo internazionale, si apprendono nuovi particolari. Ieri sera era salito al San Bernardo per prendere parte a una festa familiare organizzata dal conte Armenegildo Egna (costruttore e proprietario dello stesso albergo) con il quale i Fila sono legati da vincoli di parentela.

Erano pure presenti numerosi altri industriali e la festa si svolgeva in un'atmosfera di particolare intimità.

Poco dopo le 23 il comm. Fila stava danzando, allorchè fu visto fermarsi di colpo. Pallidissimo, portò una mano alla fronte e pregò la sua dama di sostarlo, «Sento un gran mal di testa», disse, e si mosse per raggiungere una sedia. Ma appena fatto un passo si accasciò al suolo: una paralisi cardiaca lo aveva fulminato. Il comm. Fila aveva 73 anni.

La strage nel Chisone

Le trote avvelenate con cianuro di potassio?

Pinerolo, sabato sera.

Mentre fervono le indagini per rintracciare i responsabili del totale inquinamento delle acque del Chisone, solo più raramente appare in superficie qualche trota morta. Da ieri sera, nel tratto del torrente che dà un chilometro sopra San Germano scende fino a Pinerolo, si può dire che non è rimasto un solo pesce vivo.

I 1400 pescatori della zona iscritti alla sezione pinerolese del Consorzio per la tutela della pesca Piemonte-Liguria sono in vivo fermento e chiedono che vengano severamente applicate le leggi nei confronti dei responsabili del gesto che lo poche ore ha distrutto quasi interamente l'ingente patrimonio ittico della valle Chisone.

Fino a questo momento non si segnalano casi di avvelenamento tra la popolazione.

Del veleno che ha inquinato le acque si fa un nome tragico: cianuro di potassio. Ma è sola un'ipotesi, la certezza si avrà non appena giungerà da Torino il risultato dell'analisi compiuta sui campioni di acqua prelevati.

Giunto stamane ad Hong Kong

Un vescovo italiano liberato dai cino-comunisti

Monsignor Ferroni, della diocesi di Lanchow, era prigioniero dal '51

HONG KONG, sabato sera.

Un vescovo italiano, monsignor Alfonso Ferroni, nativo di Signano (Firenze), che dal febbraio 1951 si trovava detenuto a Lanchow, è stato liberato dai comunisti cinesi e consegnato alle autorità britanniche di Hong Kong.

Mons. Ferroni, che ha 61 anni, era in precarie condizioni di salute. Giunto stamane al confine fluviale tra Hong Kong e la Cina comunista, egli è stato fatto salire in una autoambulanza-ambulanza e trasportato a terra, aiutato da un funzionario della polizia britannica di Hong Kong e da un mercedario italiano, Padre Foletti, che si erano recati ad incontrarlo al confine. Indossava l'abito talare a brandelli, portava un berrettino di paglia sulla testa e calzava pantofole cinesi, legate con corde ai piedi nudi.

Egli ha narrato che per tutto il tempo della prigionia non gli era stato fornito altro vitto che riso e verdura. Soltanto nelle ultime settimane gli erano stati somministrati pasti sostanziosi ed abbondanti. Questi gli avevano permesso di riguadagnare cinque chilogrammi di peso. Per circa tre anni, egli era stato tenuto nel più completo isolamento.

A settantacinque anni fugge dal ricovero

Per evitare di essere sorpresa la vecchia è passata attraverso una breccia aperta nel muro

Una vecchietta settantacinquenne è fuggita da alcuni giorni dalla Casa di Riposo di corso Unione Sovietica, in cui era ospitata. Poichè le sue condizioni di mente non sono del tutto normali, si teme che la povera donna non sappia dare spiegazioni sulla sua persona nè ricordi il suo recapito.

La scomparsa è Lucia Ferraro vedova Regis, ricoverata da tempo. All'inizio dell'anno aveva cominciato a manifestare forme di amnesia, tanto che si era reso necessario il suo ricovero all'infermeria. Ultimamente era migliorata e le era stata concessa una certa libertà, ma, per evitare che uscisse, le era stato tolto indossare, per precauzione, un grembiule a strisce rosse e blu: se si fosse presentata alla porta, i custodi l'avrebbero riconosciuta, rimandandola indietro.

Nonostante queste cautele, la Ferraro è scomparsa. Si suppone che se ne sia andata passando per una delle brecce del muro di cinta, praticate dai muratori che in questi giorni stanno lavorando all'«Ospizio». Le donne è alta un metro e 50; oltre al grembiule caratteristico, indossa un golf marrone. Chi ne ha notizie, può comunicarle al figlio, Bartolomeo Regis, che abita in corso Giovanni Agnelli 254.

Come ad Ivrea

Un falso annuncio di morte anche a Latina

Roma, sabato sera.

A cinque giorni dalla macabra burla giuocata alla contessa Solaro di Ivrea, si deve registrare un altro episodio simile avvenuto ieri al figlio di un impiegato di Latina. Una telefonata fatta di prima mattina, da una voce rotta dai singhiozzi, aveva pregato il direttore di uno stabilimento tipografico di far stampare un centinaio di manifesti annuncianti la morte del figlio dell'impiegato F. M., rapito nel fiore degli anni dalla invenzioni moderne.

Appena stampati, i necrologi vennero inviati all'ufficio del padre del giovane «così immaturamente scomparso». Costui era assente, in viaggio di piacere con la famiglia, e i colleghi leggendoli, non sapevano che pesci pigliare. Corsero dal cav. F. F. per farsi spiegare l'enigma, e poi andarono in Municipio per sapere se vi era stata qualche denuncia di morte. Niente, nessuno era portatore quel nome era deceduto. Anche una possibile omonimia veniva scartata. La sorpresa non venne meno fatto, quando una ditta specializzata nelle onoranze funebri si recava in Comune per chiedere ragguagli circa la sorte del giovane F. M., in quanto le era stata ordinata una bara di legno di pino e, poichè doveva rilevare le misure, chiedeva l'indirizzo dell'«estinto».

Un discorso di Villabruna domani ad Ivrea

Ivrea, sabato sera.

L'on. Bruno Villabruna che ultimamente, facendosi promotore di una iniziativa liberale di «centro», ha interessato l'opinione pubblica e gli ambienti politici italiani, esporrà in una pubblica riunione il suo punto di vista sull'attuale situazione del Partito Liberale Italiano e sui compiti, nei confronti del Paese, di un Partito Liberale efficiente e moderno.

La manifestazione avrà luogo domani, domenica, alle ore 10, nei locali della Sezione di Ivrea del P.L.I., corso Botta n. 28.

La manifestazione assume particolare importanza perchè aprirà la serie di comizi che il «centro» e la «sinistra» liberale si sono ripromessi di svolgere nei maggiori centri d'Italia per portare a conoscenza dell'opinione pubblica le ragioni del loro profondo dissenso con l'attuale Segreteria generale.

Girovago arso vivo mentre dorma in un capanno

Chiavari, sabato sera.

Ieri sera il girovago Paolo Schenone, di 78 anni, da Lorsica, località a 30 chilometri da Chiavari, addormentatosi in una capanna nei pressi dove questa, per cause imprecisate, prendava fuoco. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Chiavari, il sanitario di turno gli riscontrava ustioni di primo, secondo e terzo grado per tutto il corpo, per cui lo faceva ricoverare con prognosi riservatissima. Stamane il poveretto è spirato.

GIULIO DE BENEDETTI
REDATTORE RESPONSABILE

VIVO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DI SANREMO

Anche la moda maschile segue il gusto del tempo

Si desiderano colori meno scuri e fogge più pratiche

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

Il Festival della moda maschile, che si svolge a Sanremo per la quarta volta, attira l'attenzione non solo degli specialisti — sarti, figurinisti, indossatori, drappieri, giornalisti — ma di un pubblico sempre più esteso. Il barone Von Eisking, presidente dell'Istituto per l'abbigliamento tedesco, afferma che il popolo meglio vestito è l'italiano. Chiesa se l'Inghilterra pensa così, ma è certo che l'influenza della moda maschile italiana è viva in Germania, Svezia Olanda e perfino in America, il paese del «fatto-in-serie» dove peraltro affiora una tendenza sempre crescente verso una maggior ricercatezza di taglio e di particolari.

Anche se l'evoluzione è lenta, la moda maschile cammina coi tempi: oggi si desiderano colori meno scuri ed uniformi, fogge più adatte alla vita di tutti i giorni che però non rinunciano alla estetica che è un canone del gusto italico. Per questo la nostra sartoria difende il lavoro artigianale in opposizione a quello di confezione: ogni uomo deve vestire l'abito appositamente fatto secondo la sua corporatura e adatto alla vita che conduce.

Dire che dall'anno scorso ci siano delle vere novità non si può: ma vi sono delle varianti non viziose che sfuggono al profano e conferiscono invece un'attualità al semplice capo da mattina, alla giacca sportiva, all'abito da cocktail. Queste varianti non toccano i canoni base della moda nostrana che è la stessa per tutta Italia ma interpretate diversamente nelle varie città, a seconda del clima, del carattere e del genere di vita della gente.

Ieri sera, durante la sfilata delle collezioni di sport, abbiamo ammirato i soliti completi da montagna e da sci, da tennis e da yacht, da golf e da caccia: sono capi tuttavia, accuratissimi, a volte molto armonici a volte eccentrici e vistosi. Accanto ai capi caratteristici di un determinato sport sono stati presentati abiti cosiddetti sportivi, cioè completi fantasia che ogni uomo può portare di mattina: colori cammello, cashemir e marrone, uniti o a disegni tono su tono, quadretti minuti e particolari raffinati.

La moda elegante sfilerà stasera e domani sera presentando il meglio delle collezioni di linea 1956. Rivedremo ben portate le camicie di tinta pastello (rosa, celeste, verdolino, grigio pallido, avorio) che possono sembrare a qualcuno un po' ardite. Non succederà però mai qui di vedere questi colori estesi all'intero abito, sia pure estivo, come ci è occorso sulla Costa Azzurra ad un recente cocktail del Club Motonautico di Cannes.

Agli indossatori, questi bei giovanotti bruni che tentano di imitare la maneggiata, ci si va un po' abituando. Qualcuno di essi torna fedelmente ad ogni Festival ed è ormai un esperto, altri si accingono per la prima volta al compito non invidiabile di fare la passerella, specialità tutta femminile. Per loro fortuna hanno al fianco anche le indossatrici che rompono un poco la monotonia delle presentazioni maschili e quel disagio che il pubblico continua a sentire di fronte alla esibizione obbligata della parade.

Maria Rossi

TORINO - A. IX - N. 221
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
17-18 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ancora fiamme di rivolta in Argentina

Perù
Bolivia
Santa Cruz
Chuquisaca
Tarija
Paraguay
Asunción
Matto Grosso
Rio Grande do Sul
Córdoba
Santa Fe
Paraná
Buenos Aires
La Plata
Montevideo
Rosario
Mendoza
Santiago
Valparaiso
Antofagasta
Los Andes
Tucuman
Salta
Jujuy
Iquique
Arica
Tropico del Capricorno
Concepcion
Chillan
La Pampa
Rio Negro
Neuquen
Chubut
Santa Cruz
Tierra del Fuoco
Bahia Blanca
Mar del Plata
G. de S. Matias
Pen. de Valdez
Arc. de los Chonos
G. de S. Jorge
C. Tres Puntas
Golfo de Penas
I. Campana
I. Madre de Dios
Bahia Grande
Arc. Reina Adelaida
Estrecho de Magallanes
I. Desolacion
I. de los Estados
I. Falkland (Gr. Bret.)
East Falkland
West Falkland
Oceano Pacifico
Oceano Atlantico
Cordigliera delle Ande
Cordigliera Principale
Cordigliera Occidentale
Cordigliera Orientale
Cordigliera Centrale
Cordigliera Costiera
Cordigliera Subandina
Cordigliera Frontale
Cordigliera Patagonica
Cordigliera Antartica
Cordigliera Australe
Cordigliera Magellanica
Cordigliera Fuegina